

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	13
DIFESA (IV)	»	14
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	15
FINANZE (VI)	»	16
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	42
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	45
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	47
AFFARI SOCIALI (XII)	»	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	62
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	63
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	64
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	70

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Centro Democratico-Italiani in Europa: Misto-CD-IE; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C !-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Azione-+ Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+ E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	<i>Pag.</i>	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	73
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	74

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 3

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza.

Atto n. 240.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 febbraio 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono par-

tecipare all'odierna seduta in sede atti del Governo in videoconferenza, in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Avverte altresì che la Commissione Difesa ha trasmesso i propri rilievi sullo schema di decreto e che le società A2A Energia, Enel, Eni, Ferrovie dello Stato, Fincantieri e Snam e l'Associazione bancaria italiana hanno fatto pervenire alle Presidenze delle Commissioni loro memorie sul provvedimento, che sono a disposizione dei componenti della Commissione.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S), *relatore per la IX Commissione*, intervenendo da remoto, rileva come si sia ancora in attesa del parere della Commissione Bilancio, che auspica possa arrivare prima della prossima settimana. Nota altresì come siano pervenute memorie da soggetti interessati alla materia, in cui vengono sollevate alcune criticità degne di attenzione.

In primo luogo nello schema di decreto viene previsto, quanto alla localizzazione dei dati, che essi siano conservati solo nell'ambito del territorio nazionale: tale vincolo appare troppo stringente, e andrebbe semmai attenuato operando una distin-

zione fra dati primari e secondari rispetto alla sicurezza nazionale.

Altro tema sollevato è quello relativo ai tempi di notifica degli incidenti e alla classificazione della loro gravità; ricordando come si resti all'interno di uno *standard* già definito da norme europee, fa notare rilevato come si tratti di un punto molto delicato per la sicurezza nazionale. Ulteriore nodo da affrontare concerne l'opportunità di introdurre obblighi anche nei confronti dei fornitori dei soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Infine, viene richiesto da più parti se non sia possibile, stante l'impatto della nuova disciplina, assegnare un periodo transitorio di sperimentazione di alcuni mesi.

In qualità di relatore per la IX Commissione, chiede su tali aspetti spunti di ulteriore riflessione ai deputati delle Commissioni riunite.

Francesco BERTI (M5S), *relatore per la I Commissione*, intervenendo da remoto, si associa alle considerazioni svolte dal relatore per la IX Commissione, Scagliusi.

Sottolinea, inoltre, come la Commissione Difesa abbia deliberato rilievi concernenti l'opportunità di prevedere misure, anche di carattere economico, volte a rendere più agevole l'attuazione delle misure di sicurezza cibernetica disposte dal provvedimento, nonché l'opportunità di defiscalizzare gli oneri relativi alla messa in sicurezza dei sistemi informatici delle imprese e dei privati.

Per quanto riguarda le memorie che sono state depositate, rileva come esse riguardino profili di criticità relativi alla localizzazione dei dati, alle tempistiche di notifica degli incidenti e agli obblighi nei confronti dei fornitori dei soggetti inclusi nel perimetro, e richiama altresì l'attenzione sull'esigenza di una formulazione più chiara di talune disposizioni.

Assicura come tali osservazioni, nonché gli ulteriori contributi che dovessero pervenire da parte dei commissari, saranno prese in considerazione dai relatori ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) afferma di condividere molte delle osservazioni avanzate dal deputato Scagliusi, che intende riprendere.

Sottolinea quindi l'opportunità di audire sul tema del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica il Sottosegretario Franco Gabrielli, in quanto autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.

Raffaella PAITA, *presidente*, ritiene che la proposta avanzata dalla deputata Bruno Bossio potrà essere valutata dalle Commissioni riunite.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*)

5

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 14.30.

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Atto n. 242.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che le Commissioni riunite II e XII avviano l'esame dello schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi (Atto n. 242), ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento. Fa presente che le Commissioni riunite do-

vranno esprimere il prescritto parere entro il 29 marzo 2021.

Fa altresì presente che la richiesta di parere è stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del Regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), che dovrà esprimere il parere entro il 29 marzo 2021, nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 9 marzo 2021.

Dà, quindi, la parola ai relatori, deputati Saitta per la II Commissione, e Paolin per la XII Commissione, per lo svolgimento della relazione.

Eugenio SAITTA (MSS), *relatore per la II Commissione*, intervenendo anche a nome del relatore per la XII Commissione, onorevole Paolin, rileva che lo schema di decreto in esame, composto da 18 articoli, introduce una disciplina sanzionatoria – di natura tanto penale quanto amministrativa – per le violazioni del regolamento (UE) n. 528/2012, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012, relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

A tale proposito rammenta brevemente che la normativa sull'uso dei biocidi – sostanze basate su principi attivi dirette ad eliminare o rendere innocui organismi nocivi quali batteri o insetti –, utilizzati nell'industria chimica e farmaceutica per la tutela dell'uomo, degli animali, dei fabbricati, dei materiali e dei beni di consumo diversi dai prodotti alimentari, è stata riformata a livello europeo con il citato regolamento (UE) n. 528/2012 che ha sostituito la direttiva biocidi 98/8/CE, da esso quasi interamente abrogata. Obiettivo del regolamento, le cui disposizioni si basano sul principio di precauzione, è quello di migliorare il funzionamento del mercato interno, attraverso l'armonizzazione delle norme relative alla messa a disposizione ed all'utilizzo dei biocidi, e nel contempo di garantire un elevato livello di protezione per l'uomo e per l'ambiente. Il regolamento disciplina pertanto la creazione, a livello di Unione, di un elenco di principi attivi utilizzabili, definendone le condizioni per la loro approvazione, nonché la procedura per l'autorizzazione all'immissione sul mercato dei prodotti biocidi; è inoltre volto a promuovere la riduzione dei test sugli animali, introducendo obblighi vincolanti di condivisione dei dati e incoraggiando l'uso di metodi di sperimentazione alternativi. Particolarmente rilevante è l'articolo 87, che demanda agli Stati membri la definizione di sanzioni – che devono essere effettive, proporzionate e dissuasive – da applicare in caso di violazione delle disposizioni contenute nel regolamento e l'adozione di tutti i provvedimenti necessari a garantirne l'effettiva applicazione.

Evidenzia che lo schema in esame è stato dunque adottato in ottemperanza a tale obbligo e in attuazione dei principi di delega contenuti nell'articolo 2 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (legge di delegazione europea 2018). Rammenta che tale articolo ha delegato il Governo ad adottare, entro 2 anni dall'entrata in vigore della legge (e dunque entro il 2 novembre 2021), disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti dell'Unione europea pubblicati alla data di entrata in vigore

della legge di delegazione, per i quali non siano già previste sanzioni penali o amministrative. L'introduzione di sanzioni per la violazione dei suddetti regolamenti deve avvenire facendo «salve le norme penali vigenti» e nel rispetto degli articoli 32, comma 1, lettera *d*), e 33 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che reca le norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. Rammenta altresì che ai sensi dell'articolo 32, comma 1, lettera *d*), della citata legge n. 234 del 2012, «al di fuori dei casi previsti dalle norme penali vigenti», il Governo può prevedere sanzioni penali, nei limiti rispettivamente, dell'ammenda fino a 150.000 euro e dell'arresto fino a tre anni, in via alternativa o congiunta, solo nei casi in cui le infrazioni ledano o espongano a pericolo interessi costituzionalmente protetti e sulla base di principi e criteri direttivi generali alla medesima lettera dettati. Il Governo può inoltre introdurre la sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a 150 euro e non superiore a 150.000 euro per le infrazioni che ledono o espongono a pericolo interessi diversi da quelli costituzionalmente protetti.

Dal punto di vista procedimentale, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 234 del 2012 gli schemi dei decreti legislativi attraverso i quali il Governo è chiamato ad esercitare la delega devono essere trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari, che devono pronunciarsi entro 40 giorni dalla trasmissione (e dunque, nel caso specifico, entro il 29 marzo 2021). Come previsto inoltre dal comma 9 dell'articolo 31 della medesima legge, qualora gli schemi di decreto legislativo introducano sanzioni penali, e il Governo non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, dovrà ritrasmettere i testi alle Camere, con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni; decorsi 20 giorni dalla data di ritrasmissione, i decreti potranno essere emanati anche in mancanza di nuovo parere.

Evidenzia inoltre che l'intervento recato dallo schema in esame si rende necessario dal momento che la vigente disciplina sanzionatoria in materia di messa a disposizione sul mercato e uso dei biocidi, introdotta dall'articolo 27 del decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174, è riferita alla direttiva 98/8/CE, le cui disposizioni sono ormai superate dal regolamento (UE) n. 528/2012.

Nel passare ad illustrare il contenuto dello schema in esame, segnala che l'articolo 1 definisce l'oggetto e l'ambito di applicazione dell'intervento normativo, mentre il comma 1 dell'articolo 2 stabilisce che si applicano, ai fini del decreto, le definizioni di cui all'articolo 3 del regolamento europeo, fra cui quella di sostanza biocida come « qualsiasi sostanza o miscela nella forma in cui è fornita all'utilizzatore, costituita da, contenenti o capaci di generare uno o più principi attivi, allo scopo di distruggere, eliminare e rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica » o come « qualsiasi sostanza o miscela, generata da sostanze o miscele che non rientrano in quanto tali nel primo trattino, utilizzata con l'intento di distruggere, eliminare, rendere innocuo, impedire l'azione o esercitare altro effetto di controllo su qualsiasi organismo nocivo, con qualsiasi mezzo diverso dalla mera azione fisica o meccanica ». Sempre in ambito definitorio, ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 si intende per « presidio medico chirurgico » un prodotto che ricade nella definizione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392, e contiene esclusivamente i principi attivi di cui all'articolo 89, paragrafo 2, lettere *a*) e *b*) del regolamento. Si tratta, nel dettaglio, dei principi attivi esistenti che sono stati valutati a norma del regolamento (CE) n. 1451/2007 della Commissione o che sono in corso di valutazione a norma del medesimo regolamento nonché di una combinazione dei suddetti principi attivi e di principi attivi approvati a norma del regolamento (UE) n. 528/2012. Il comma 3 dell'articolo 2 individua nel

Ministero della salute l'autorità competente per l'applicazione del regolamento.

Passando all'impianto sanzionatorio, evidenzia che gli articoli 3, 4, 5, 6, 11 e 14 nonché il comma 1 dell'articolo 7 dello schema in esame introducono sanzioni penali, di natura contravvenzionale. In particolare, il comma 1 dell'articolo 3 stabilisce la pena congiunta dell'arresto (fino a 3 mesi) e dell'ammenda (da 1.000 a 10.000 euro) nel caso in cui un prodotto biocida sia commercializzato privo delle prescritte autorizzazioni – disciplinate dal regolamento – ovvero in forza di un'autorizzazione non più valida o revocata o in violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione. Segnala a tale proposito che analoga pena – seppure più lieve per gli aspetti pecuniari – era prevista dall'articolo 27 del citato decreto legislativo n. 174 del 2000 di attuazione della direttiva 98/8/CE. Il comma 2 dell'articolo 3 estende la sanzione anche alle ipotesi di utilizzo di un prodotto biocida non autorizzato o di utilizzo non conforme all'autorizzazione da parte degli utilizzatori professionali e industriali.

L'articolo 4 punisce con la sola ammenda (da 1.000 a 10.000 euro) la messa a disposizione sul mercato italiano di un prodotto biocida per il quale sia prevista un'autorizzazione semplificata (disciplinata dagli articoli 25 e seguenti del regolamento), omettendo le informazioni richieste dalle autorità ai sensi dell'articolo 27 del regolamento o non rispettando il termine di trenta giorni previsto dal medesimo articolo ai fini dell'immissione sul mercato. Trattandosi di prodotti meno pericolosi per la salute pubblica – per i quali appunto è consentita l'autorizzazione semplificata – lo schema esclude, rispetto alle ipotesi dell'articolo 3, la pena detentiva. Anche in questo caso una fattispecie analoga, punita con la sola pena pecuniaria, era prevista dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 174 del 2000.

Ricorda che l'articolo 5 disciplina l'ipotesi in cui viene commercializzato un prodotto autorizzato in un altro Stato membro ed identico ad un prodotto autorizzato in Italia, in assenza della prescritta licenza di commercio parallelo; anche in questo caso

si tratta di una fattispecie analoga a quanto previsto dall'articolo 3, ma, data la pericolosità ridotta derivante dalla circostanza che si tratta di prodotto identico a prodotto autorizzato, viene prevista la stessa sanzione di cui all'articolo 4 (sola pena pecuniaria da 1.000 a 10.000 euro).

Ai sensi dell'articolo 6 è punita con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro la sperimentazione o la realizzazione di test a scopo di ricerca e sviluppo che, in violazione delle disposizioni dell'articolo 56 del regolamento interessino biocidi non autorizzati o principi attivi non approvati, senza detenere o redigere la documentazione prevista (comma 1 dell'articolo 6); determinino dispersione nell'ambiente di biocidi non autorizzati o principi attivi non approvati, in assenza del parere dell'autorità competente (qualora non siano decorsi almeno 45 giorni dalla notifica prevista dall'articolo 56, paragrafo 2 del regolamento) o in violazione delle condizioni del parere medesimo (comma 2 dell'articolo 6) nonché in caso di inottemperanza alla richiesta di informazioni o documenti dell'autorità competente (comma 3 dell'articolo 6).

Segnala che l'articolo 7, comma 1, punisce con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro chiunque immette sul mercato un prodotto che sia stato trattato con biocidi in violazione dell'articolo 58, paragrafo 2, del regolamento. In questo caso non si tratta di biocidi ma di prodotti trattati con biocidi, che devono soddisfare specifiche condizioni e caratteristiche. Pur rientrando tale ipotesi nel novero della commercializzazione in violazione delle condizioni di vendita, nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento si precisa che, trattandosi di prodotti di libera vendita, si è fatto riferimento nella determinazione della pena alla sola sanzione pecuniaria indicata all'articolo 3 e non alla sanzione detentiva.

L'articolo 11 punisce con l'arresto fino a 3 mesi e con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro chiunque mette a disposizione un prodotto biocida in violazione delle misure provvisorie adottate dall'autorità competente, in via di salvaguardia, nel caso in cui vi siano fondati motivi per ritenere che il

prodotto in questione, benché autorizzato, costituisca un grave rischio per la salute dell'uomo o degli animali o per l'ambiente (articolo 88 del regolamento).

Rileva che un'ultima sanzione penale è prevista dall'articolo 14 dello schema e punisce le violazioni in materia di immissione in commercio e produzione di presidi medico chirurgici.

Come riportato nella relazione illustrativa, l'intervento è determinato da ragioni sistematiche, atteso che i presidi medici chirurgici, ancorché disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392, rientrano nell'ambito di applicazione dei biocidi. Pertanto, è punito con l'arresto fino a 3 mesi e l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro chiunque immette in commercio o produce un presidio medico chirurgico in assenza di autorizzazione o in violazione dell'autorizzazione prescritta rispettivamente dagli articoli 2 e 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 392 del 1998. Rammenta a tale proposito che si tratta di due condotte già attualmente punite con l'arresto fino a 3 mesi e con l'ammenda da 103 a 516 euro, in base all'articolo 189 del testo unico delle leggi sanitarie (regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265) che lo schema provvede ad abrogare al successivo articolo 16.

I commi 2 e 3 dell'articolo 7 nonché gli articoli 8, 9, 10, 12 e 13 dello schema di decreto legislativo introducono sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione di alcune disposizioni del regolamento europeo in tema di etichettatura, pubblicità e informazioni ai consumatori, nonché in materia di controlli. In particolare, per quanto riguarda l'entità della sanzione prevista, il Governo nella relazione illustrativa dichiara di aver fatto riferimento a discipline analoghe dettate, per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio di sostanze e miscele, dal decreto legislativo 27 ottobre 2011, n. 186, e, per la pubblicità dei presidi medico-chirurgici, dal citato regio decreto n. 1265 del 1934. Nel dettaglio, il comma 2 dell'articolo 7 punisce con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.580 a 15.490 euro chiunque violi le disposizioni in materia di etichettatura dei prodotti di

cui all'articolo 58, paragrafi 3, 4 e 6 del regolamento. Il comma 3 prevede analoghe sanzioni nel caso in cui, sebbene l'etichettatura sia conforme alla normativa comunitaria, vengano rifiutate le informazioni richieste dal consumatore ai sensi del paragrafo 5 dell'articolo 58 del regolamento.

Rammenta che, ai sensi dell'articolo 8 dello schema in esame, salvo che il fatto costituisca reato, è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 3.000 a 18.000 euro la violazione dell'obbligo di detenzione e messa a disposizione dei registri dei prodotti biocidi immessi sul mercato (di cui all'articolo 68, paragrafo 1 del regolamento). Con riguardo alla determinazione dell'entità della sanzione, nella relazione illustrativa si evidenzia che si è fatto riferimento a quanto previsto per analoghe violazioni in materia di sostanze e miscele, essendo gli obblighi previsti di pari importanza (articolo 49 del regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele).

Il comma 1 dell'articolo 9 stabilisce la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.580 a 15.490 euro in caso di violazione degli obblighi in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei biocidi (*ex* articolo 69, paragrafi 1 e 2 del regolamento). È fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dal citato decreto legislativo n. 186 del 2011, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele. Analoga sanzione è prevista dal comma 2 dell'articolo 9 in caso di inottemperanza alle richieste dell'autorità competente in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei biocidi, previste dal paragrafo 3 dell'articolo 69 del regolamento. Ai sensi di tale articolo, gli Stati membri possono chiedere: *a*) che siano forniti modelli o progetti dell'imballaggio, dell'etichetta e dei fogli di istruzioni; *b*) che i biocidi messi a disposizione sul mercato nel loro territorio siano dotati di etichette redatte nella o nelle loro lingue ufficiali.

Ricorda che l'articolo 10 dello schema introduce la sanzione amministrativa pecunia-

ria da 2.580 a 15.490 per la violazione degli obblighi in materia di pubblicità dei biocidi previsti dall'articolo 72 del regolamento. Come riportato nella relazione illustrativa, per l'entità della sanzione, si è fatto riferimento a quanto previsto in caso di inottemperanza alle disposizioni in materia di pubblicità sui presidi medico chirurgici di cui all'articolo 201, comma 5, del regio decreto n. 1265 del 1934, e successive modificazioni.

L'articolo 12 disciplina le sanzioni amministrative per chi, violando le misure transitorie relative all'accesso al fascicolo del principio attivo di cui all'articolo 95 del regolamento, immette sul mercato un biocida per i cui principi attivi non vi sia un fornitore iscritto nell'elenco redatto dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche; secondo quanto riportato nella relazione illustrativa, atteso che il mancato ricorso ad una catena di fornitura del principio attivo conforme all'articolo 95 del regolamento determina una lesione della tutela della sicurezza paragonabile alle ipotesi di inosservanza degli obblighi di detenzione dei registri dei biocidi immessi sul mercato, si è utilizzata la stessa sanzione di cui all'articolo 8 (pena pecuniaria da 3.000 a 18.000 euro).

Analoga sanzione amministrativa pecuniaria è prevista dall'articolo 13 nei confronti di chiunque omette di fornire le informazioni richieste o si sottrae ai controlli effettuati a norma dell'articolo 65 del regolamento (comma 1 dell'articolo 13) nonché di chiunque contravviene all'obbligo di notifica di effetti inattesi e nocivi ai sensi dell'articolo 47 del regolamento (comma 2 dell'articolo 13).

Quanto all'articolo 15, sottolinea che esso delinea il procedimento per l'applicazione delle sanzioni amministrative, rinviando alla legge 24 novembre 1981, n. 689, e individuando nella regione (o provincia autonoma) oppure nell'ente individuato dalla normativa regionale l'autorità competente all'accertamento dell'illecito e all'irrogazione della sanzione. La stessa autorità è altresì competente a ricevere il pagamento in misura ridotta (previsto dall'articolo 16 della legge n. 689 del 1981) o, qualora a tale pagamento non si provveda, il rapporto dell'organo accertatore (ai sensi dell'articolo 17 della me-

desima legge). Le attività di vigilanza e accertamento sono effettuate in base al decreto del Ministero della salute 10 ottobre 2017, recante disciplina delle modalità di effettuazione dei controlli sui biocidi immessi sul mercato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del regolamento (UE) n. 528/2012.

Ricorda inoltre che l'articolo 16 dello schema, al fine di fornire un quadro sanzionatorio chiaro e certo, dispone le seguenti abrogazioni: articolo 189 del regio decreto n. 1265 del 1934, che attualmente punisce con l'arresto fino a 3 mesi e con l'ammenda da 103 a 516 euro chi viola le norme sulla produzione e la vendita dei presidi medicochirurgici, e che consente al prefetto, indipendentemente dal procedimento penale, di ordinare la chiusura fino a 3 mesi e, in caso di recidiva, da 3 mesi ad un anno delle fabbriche, depositi o rivendite e di procedere al sequestro dei presidi medici e chirurgici abusivamente fabbricati o messi in commercio ovunque si trovino; decreto legislativo n. 174 del 2000, di attuazione della direttiva 98/8/CEE, interamente superata dal regolamento del 2012; articolo 1, comma 1, lettere *d*), *e*) ed *f*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 392 del 1998, al fine di espungere, dalla disciplina dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medico chirurgici, alcuni prodotti. In merito, la relazione illustrativa afferma che si tratta di prodotti ricadenti nell'ambito regolatorio dei dispositivi medici (di cui al regolamento UE n. 2017/745) e dei dispositivi medico diagnostici in vitro (di cui al regolamento UE n. 2017/746) che dunque da tempo non sono più oggetto di regolamentazione in base al citato decreto del Presidente della Repubblica del 1998.

L'articolo 17 contiene la clausola di invarianza finanziaria, mentre il successivo articolo 18 contiene una disposizione transitoria volta ad escludere l'applicazione delle sanzioni previste dagli articoli da 3, 4, 5, 6, 8, 9 e 10 dello schema in esame alle fattispecie in cui la condotta abbia ad oggetto uno dei biocidi, che (ai sensi dell'articolo 89, paragrafi 2, 3 e 4 del regolamento) sono di libera vendita o ricadono sotto il regime autorizzatorio nazionale di cui all'articolo

2 del decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1998, n. 392. Ricorda a tale proposito che l'articolo 89 del regolamento definisce un regime transitorio in base al quale gli Stati membri possono continuare ad applicare il regime o la prassi in esso vigenti in materia di messa a disposizione di un determinato biocida sul mercato fino a tre anni dopo la data di approvazione dell'ultimo principio attivo che deve essere approvato in tale biocida. In particolare, lo Stato membro può autorizzare la messa a disposizione sul mercato nel proprio territorio solo di un biocida contenente principi attivi valutati o in corso di valutazione, ma non ancora approvati, a norma del regolamento (CE) n. 1451/2007 della Commissione europea o contenente una combinazione dei suddetti principi attivi e di principi attivi già approvati in base al regolamento del 2012.

Ciò premesso, si riserva di predisporre, insieme al collega Paolin, una proposta di parere.

Rossana BOLDI (LEGA) ricordando che tra i prodotti biocidi inclusi nel regolamento europeo rientrano, al tipo di prodotto 21, quelli antincrostazione, coglie l'occasione per segnalare che è in corso di elaborazione una modifica della normativa europea che introdurrebbe limiti più stringenti per l'utilizzo di tali prodotti. Osserva che tale proposta è promossa, in particolare, dai Paesi nordeuropei e segnala che una variazione in tal senso comporterebbe grandi problemi per la nautica da diporto italiana in quanto le diverse condizioni in termini di temperatura delle acque e di ricambio delle stesse determinano una maggiore proliferazione delle alghe. Invita, pertanto, i relatori a prendere in considerazione tale aspetto in sede di predisposizione del parere.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.

La seduta comincia alle 14.10.

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 gennaio 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame, ai fini della formulazione di rilievi od osservazioni alla Commissione Bilancio, della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), trasmessa dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Avverte altresì che, come specificato anche nelle convocazioni, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in sede referente in videoconferenza,

in quanto nella seduta odierna non sono previste votazioni sul provvedimento.

Segnala quindi che, alla luce dell'organizzazione dei lavori definita presso la Commissione Bilancio, che ne concluderà l'esame entro il 25 marzo prossimo, l'espressione delle osservazioni e dei rilievi dovrà avvenire entro il 18 marzo.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, fa presente che, in vista dell'elaborazione di una proposta di osservazioni e rilievi condivisa, sta raccogliendo gli spunti e i contributi formulati dai gruppi, nonché da altri soggetti interessati, tra i quali richiama molti sindaci del territori del sud – riunitisi in una rete già numerosa e peraltro destinata ad ampliarsi – che propongono di includere nella proposta un riferimento alla necessità di rafforzare gli interventi di coesione territoriale del PNRR, nell'ambito della specifica missione in esso prevista, al fine di colmare il *gap* attualmente esistente tra Nord e Sud del Paese.

Nell'invitare i gruppi, che ancora non l'abbiano fatto, a trasmettere le proprie considerazioni, fa notare, dunque, che formulerà una proposta di rilievi e osservazioni che terrà conto di tali indicazioni condivise, anche alla luce del lavoro istruttorio svolto presso la V Commissione, che prevede, ad esempio, per la prossima set-

timana, l'importante audizione del Ministro dell'economia e delle finanze.

Emanuele PRISCO (FDI), intervenendo da remoto, ferma restando la disponibilità del suo gruppo a trasmettere quanto prima eventuali spunti ed osservazioni, si chiede se non sia preferibile che la relatrice presenti prima una sua proposta, sulla quale eventualmente i gruppi possano formulare, con maggiore cognizione di causa, proposte di modifica o integrazione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in risposta al deputato Prisco, dopo aver fatto notare che la relatrice, invitando tutti i gruppi a fornire il proprio contributo, ha già preannunciato la sua volontà di presentare una sua proposta di osservazioni e rilievi il più possibile condivisa, auspica che

ciò possa avvenire già nella prossima settimana, in modo da avviare poi, su tale proposta, un ulteriore confronto tra i gruppi, in vista dell'espressione delle osservazioni e dei rilievi alla V Commissione, che dovrà avvenire entro la scadenza del 18 marzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.25.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dei sindacati FLAI-CGIL, FAI-CISL E UILA nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del CNEL, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89^a sessione 13

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatrice dell'India in Italia, Neena Malhotra, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 13

ERRATA CORRIGE 13

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dei sindacati FLAI-CGIL, FAI-CISL E UILA nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del CNEL, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89^a sessione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizione informale dell'Ambasciatrice dell'India in Italia, Neena Malhotra, sulle priorità della Presidenza italiana del G20.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 539 del 2 marzo 2021, a pagina 11, seconda colonna, trentaduesima riga, le parole « all'unanimità, » sono soppresse.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
---	----

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 3 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13 alle 13.10.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), della sindaca di Roma capitale, Virginia Raggi .. 15

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), della sindaca di Roma capitale, Virginia Raggi.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 16.10.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 280 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 281 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 282 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 283 final (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale*) 17

ALLEGATO 1 (Nuova proposta di documento finale formulata dal relatore) 21

ALLEGATO 2 (Documento finale approvato dalla Commissione) 25

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 18

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 18

5-05412 Zanichelli: Problematiche connesse al piano « *Cashback* » con riferimento all'improprio frazionamento delle transazioni elettroniche 18

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 29

5-05413 Ungaro: Chiarimenti sulla misura premiale del « *Supercashback* » ed individuazione di nuovi strumenti per favorire l'utilizzo della moneta elettronica 19

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 30

5-05414 Martino: Ritardi nelle erogazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) 19

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 31

5-05415 Fragomeli: Andamento della Lotteria degli scontrini 19

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 34

5-05416 Centemero: Pagamento alle imprese dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione 20

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 35

5-05417 Albano: Potenziamento della struttura doganale nazionale in conseguenza della *Brexit* 20

ALLEGATO 8 (Testo della risposta) 39

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Giovanni CURRÒ. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la governance del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19.
COM (2020) 280 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19.
COM (2020) 281 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19.
COM (2020) 282 final.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19.
COM (2020) 283 final.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 gennaio scorso.

Giovanni CURRÒ, *presidente*, avverte che il relatore ha predisposto una proposta di documento finale (*vedi allegato 1*) che reca alcune integrazioni rispetto alla proposta presentata nella seduta del 12 gennaio 2021, già informalmente trasmessa a tutti i deputati della Commissione e disponibile sull'applicazione geoComm.

Luca PASTORINO (LEU), *relatore*, evidenzia che la nuova proposta di documento finale reca una modifica alle premesse e recepisce alcune indicazioni formulate dal collega Ungaro. In particolare segnala che la nuova proposta dà atto, nelle premesse, dell'avvenuta approvazione in via definitiva degli atti COM(2020)280 *final* e COM(2020)281 *final* e reca, come ulteriori osservazioni, l'opportunità di sostenere l'accelerazione del processo di copertura dai rischi delle banche italiane, la necessità di rafforzare i poteri di vigilanza speciale delle competenti autorità nazionali e l'opportunità di garantire che, in caso di cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate, siano applicati requisiti di capitale diversi da quelli previsti per le cartolarizzazioni *in bonis*. Sottolinea che le integrazioni proposte sono finalizzate ad assicurare una maggiore protezione al sistema produttivo e bancario del nostro Paese.

Esprime infine l'intenzione di mantenere nella proposta di documento finale le osservazioni relative agli atti COM(2020)280 *final* e COM(2020)281 *final*, approvati in via definitiva in sede europea.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA prende atto della volontà del relatore di mantenere nella proposta di documento finale anche quelle osservazioni che sono di fatto superate per effetto dell'avvenuta approvazione definitiva degli atti COM (2020) 280 *final* e COM (2020) 281 *final*; ciò consentirà di lasciare memoria della posizione assunta sul punto dalla Commissione Finanze.

Suggerisce invece di espungere l'osservazione di cui alla lettera *j*), relativa all'esercizio dell'opzione di rinvio dell'applicazione del regolamento delegato (UE) 2018/815 sul formato elettronico unico europeo

per la redazione delle relazioni finanziarie delle società quotate, in quanto l'articolo 3, comma 11-*sexies*, del decreto-legge n. 183 del 2020, cosiddetto Proroga termini, già prevede che le disposizioni del citato regolamento si applichino alle relazioni relative agli esercizi avviati a partire dal 1° gennaio 2021.

Massimo UNGARO (IV) rileva come, nonostante la definitiva approvazione in sede europea di due dei quattro atti in esame, l'approvazione della proposta formulata dal relatore rivesta particolare importanza, a testimonianza delle conclusioni del lavoro istruttorio svolto dalla Commissione Finanze.

Segnala quindi la necessità di applicare alle cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate requisiti di capitale appropriati, diversi da quelli applicati alle cartolarizzazioni *in bonis*, per evitare che la richiesta di requisiti sproporzionati escluda la partecipazione alle operazioni di cartolarizzazione di soggetti italiani o europei. Osserva inoltre come le cartolarizzazioni sintetiche siano dei derivati finanziari, i quali, in ragione della loro complessità, richiedono un rafforzamento della vigilanza speciale da parte delle competenti autorità nazionali.

Conclude manifestando apprezzamento per la semplificazione dei prospetti finanziari che si realizzerà in seguito all'introduzione delle misure in esame e che consentirà ai piccoli risparmiatori un maggiore accesso ai mercati finanziari. Raccomanda comunque che vengano approvate misure per una maggiore diffusione dell'educazione finanziaria.

Luca PASTORINO (LEU), *relatore*, anche alla luce delle osservazioni espresse dalla rappresentante del Governo, formula una nuova proposta di documento finale (*vedi allegato 2*), dalla quale è espunta l'osservazione di cui alla lettera *j*), relativa all'esercizio dell'opzione di rinvio dell'applicazione del regolamento delegato (UE) 2018/815.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova proposta

di documento finale, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente Luigi MARATTIN. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi MARATTIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Rivolge quindi alla sottosegretaria Maria Cecilia Guerra vivi complimenti per la conferma dell'incarico ed auguri di buon lavoro.

5-05412 Zanichelli: Problematiche connesse al piano «Cashback» con riferimento all'improprio frazionamento delle transazioni elettroniche.

Vita MARTINCIGLIO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Vita MARTINCIGLIO (M5S), ringraziando la rappresentante del Governo, concorda con l'opportunità di adottare misure per migliorare l'efficienza del programma « *Cashback* » e segnala la necessità di interventi che possano venire incontro alle esigenze dei cittadini che si trovano in gravi difficoltà economiche. Esprime comunque apprezzamento per questo programma volto alla promozione delle transazioni elettroniche anche per importi modesti e invita a ricordare sempre che, come affermato dal Presidente del Consiglio Draghi, ogni spreco è un torto alle nuove generazioni.

5-05413 Ungaro: Chiarimenti sulla misura premiale del « *Supercashback* » ed individuazione di nuovi strumenti per favorire l'utilizzo della moneta elettronica.

Massimo UNGARO (IV) illustra la propria interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo UNGARO (IV), nel ringraziare per la risposta, pur dichiarandosi favorevole all'introduzione di misure dirette a diffondere l'uso dei pagamenti con moneta elettronica, osserva come il programma « *Cashback* » presenti numerose criticità, essendo stato attuato in un momento inopportuno, con un eccessivo dispendio di risorse ed essendo soggetto ad abusi e truffe. Chiede pertanto che questo intervento, criticato anche dalla Banca centrale europea, sia abolito o quanto meno profondamente riformato.

5-05414 Martino: Ritardi nelle erogazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR).

Dario BOND (FI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, sottolineando la sproporzione tra il numero di domande di indennizzo presentate dai risparmiatori, 144.245, e quelle liquidate nello scorso mese di gennaio, poco meno di 10.000.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Dario BOND (FI) ringrazia la sottosegretaria per la risposta, dalla quale si evince la lentezza e la complessità dell'*iter* delle domande di indennizzo. Si appella quindi ai componenti della Commissione finanze affinché si facciano carico del problema evidenziato e si adoperino per rendere più fluida e rapida la procedura per l'erogazione degli indennizzi, la cui farraginosità è anche da attribuire alle commissioni valutatrici. Esprime inoltre il timore che il problema del ritardo nei rimborsi possa acuirsi per effetto di nuove crisi nel settore bancario.

Luigi MARATTIN, *presidente*, prende atto del rilievo delle questioni segnalate dal collega Bond, delle quali la Commissione potrà certamente occuparsi, anche in considerazione della recente giurisprudenza europea in materia.

5-05415 Fragomeli: Andamento della Lotteria degli scontrini.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) illustra la propria interrogazione, ricordando come il gruppo Partito Democratico si stia adoperando da anni per diffondere l'uso dei pagamenti elettronici, che si è rivelato un efficiente strumento per combattere l'evasione fiscale, in tutti i Paesi dove è stato incentivato.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), ringraziando la rappresentante del Governo per la risposta, esprime soddisfazione per la vasta adesione da parte dei contribuenti, rilevando invece lo scarso numero di esercenti che hanno aderito all'iniziativa della Lotteria degli scontrini. Invita quindi il Governo ad adoperarsi per il pieno successo dell'iniziativa.

5-05416 Centemero: Pagamento alle imprese dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione.

Francesca GERARDI (Lega) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Francesca GERARDI (Lega), anche a nome del collega Centemero, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta analitica, che si riserva di esaminare nel dettaglio.

5-05417 Albano: Potenziamento della struttura doganale nazionale in conseguenza della *Brexit*.

Lucia ALBANO (FdI) illustra la propria interrogazione, sottolineando le carenze della struttura doganale nazionale a seguito della riorganizzazione operata con la legge di bilancio per il 2018, che ha sostituito le previgenti posizioni organizzative temporanee con le nuove posizioni organizzative di elevata responsabilità.

La sottosegretaria Maria Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Lucia ALBANO (FdI), ringraziando la sottosegretaria Guerra per la risposta, chiede una maggiore attenzione per le problematiche evidenziate nella propria interrogazione. Osserva infatti come le nuove posizioni organizzative di elevata responsabilità siano state attribuite prevalentemente nelle strutture organizzative centrali e interregionali anziché negli uffici operativi, dove se ne manifesta una maggiore esigenza anche a causa dell'aggravio di lavoro dovuto alla *Brexit*. Evidenzia inoltre una sbilanciata distribuzione territoriale all'interno delle direzioni interregionali, come avviene per quella di Bologna, alla quale fanno capo le regioni Emilia-Romagna e Marche.

Sottolinea infine la grave situazione dell'ufficio di Civitanova Marche, retto *ad interim* e privo di posizioni organizzative di elevata responsabilità, situato in un territorio dove hanno sede importanti comparti produttivi a vocazione internazionale.

Luigi MARATTIN, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

ALLEGATO 1

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 280 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 281 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 282 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 283 final).

**NUOVA PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE
FORMULATA DAL RELATORE**

La VI Commissione (Finanze),

esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)280), la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)281), la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla

pandemia di COVID-19 (COM(2020)282) e la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)283), presentate dalla Commissione europea il 24 luglio 2020;

premesso che:

con tale iniziativa la Commissione europea prosegue il lavoro di traduzione, sul piano normativo, degli obiettivi fissati con il progetto dell'Unione dei mercati dei capitali, lanciato nel 2015, successivamente parzialmente rivisto e aggiornato nel 2017 e rilanciato, da ultimo, a settembre dalla Commissione europea con la presentazione di un nuovo piano d'azione;

il progetto non si limita a promuovere una integrale unificazione dei mercati dei

capitali a livello europeo ma mira a offrire ai sistemi produttivi europei canali di finanziamento alternativi a quello tradizionale costituito dal credito bancario, esigenza che si pone in termini particolarmente urgenti per il nostro Paese;

le proposte in oggetto recano in particolare modifiche alla direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), al regolamento sul prospetto e al quadro dell'UE per la cartolarizzazione;

le proposte, che costituiscono il cosiddetto « pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali », sono il frutto di un encomiabile uno sforzo compiuto dalla Commissione europea per fornire un sostegno immediato alla ripresa economica agevolando l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese dell'UE, in particolare le PMI;

considerato che:

tra le modifiche proposte, sicuramente le più significative riguardano quelle dirette a rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni, in particolare allo scopo di ridurre il peso gravante sui bilanci delle banche europee degli ingenti crediti deteriorati i cui volumi inevitabilmente aumenteranno in misura esponenziale proprio in conseguenza della crisi COVID-19;

l'impatto rilevantisimo della crisi sui sistemi economici europei e, conseguentemente, sulla redditività delle banche, segna una netta inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni in cui le banche europee – e quelle italiane in particolare – hanno compiuto considerevoli sforzi per migliorare le proprie performance e ridimensionare i crediti incagliati e quelli in sofferenza;

secondo autorevoli stime, infatti, il volume complessivo dei crediti deteriorati potrebbe addirittura raggiungere in Europa i 1.500 miliardi di euro, una cifra superiore ai 1.170 miliardi di euro raggiunti in seguito all'esplosione della crisi economico-finanziaria del 2007-2008;

in estrema sintesi, sulla base anche del lavoro istruttorio svolto dall'Autorità bancaria europea, le proposte mirano a

estendere il vigente quadro dell'UE relativo alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) alle cartolarizzazioni sintetiche nel bilancio e a rimuovere gli ostacoli regolamentari alla cartolarizzazione delle esposizioni deteriorate (cartolarizzazioni *non-performing exposure* – NPE), al fine di aiutare le banche a rimuovere le esposizioni deteriorate dai loro bilanci nel contesto della crisi COVID-19, mantenendo nel contempo standard prudenziali elevati;

portata più limitata, ma comunque significativa, hanno le altre modifiche proposte con il pacchetto in esame. In particolare, la proposta di direttiva recante modifica alla direttiva MIFID II intende ricallibrare gli obblighi di documentazione e informazione gravanti sugli operatori di mercato, ferma restando la necessità di un'adeguata protezione dei risparmiatori, in particolare dei clienti al dettaglio;

le modifiche si muovono nel senso di ridimensionare taluni obblighi di informazione in particolare su supporto cartaceo. Gli interventi prospettati riguardano per lo più gli adempimenti nei confronti di clienti professionali o controparti qualificate;

analoghe considerazioni valgono per la proposta di regolamento sul prospetto, che introduce una nuova tipologia di prospetto semplificato (c.d. « prospetto UE per la ripresa »), al massimo di trenta pagine, con una breve nota di sintesi di due pagine, facile da produrre per le imprese interessate per raccogliere sui mercati nuovi capitali, tuttavia limitato alle emittenti le cui azioni siano già negoziate in un mercato regolamentato o in un mercato delle piccole e medie imprese da almeno 18 mesi. Il nuovo regime si applicherà fino al 31 dicembre 2022 per consentire agli emittenti di raccogliere il capitale aggiuntivo necessario per superare la crisi COVID-19;

preso atto dei contenuti delle memorie trasmesse sugli Atti dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Associazione bancaria italiana;

preso atto dell'accordo provvisorio raggiunto sul pacchetto a dicembre 2020 tra Parlamento europeo e Consiglio dell'UE;

preso atto del fatto che – nel momento in cui la presente proposta di documento finale giunge all’approvazione della Commissione Finanze della Camera dei deputati – la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)280) e la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)281) sono state approvate in via definitiva in sede europea;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell’ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) il complesso delle misure proposte costituisce una delle iniziative più significative tra quelle poste in essere dalle Istituzioni europee per fronteggiare la drammatica crisi causata dalla pandemia e prevenire il rischio di squilibri talmente gravi tali da mettere a repentaglio la stabilità e la tenuta dell’intero sistema finanziario europeo;

b) per questo motivo, la rapidità con la quale si è proceduto, anche nell’ambito dei lavori del Consiglio dell’UE, rappresenta un segnale positivo inviato ai mercati sull’intenzione delle Istituzioni europee di garantire la solidità del sistema finanziario e porre le premesse per il suo rilancio;

c) in questo quadro, più che opportuno appare l’obiettivo di favorire la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni, anche in considerazione della disponibilità di ingenti liquidità, di cui potranno avva-

lersi in particolare le banche europee per ridurre il peso dei crediti deteriorati;

d) a tal fine appare opportuno sostenere l’accelerazione del processo di copertura dai rischi (cd. *hedging*) delle banche italiane anche in previsione della possibile evoluzione delle sofferenze a seguito della crisi pandemica;

e) è comunque necessario rafforzare i poteri di vigilanza speciale delle competenti autorità nazionali, tenuto conto della complessità e della crucialità delle cartolarizzazioni sintetiche, nonché garantire – a livello europeo – parità di condizioni, al fine di evitare che si inneschi una concorrenza sregolata nella collocazione sul mercato di crediti deteriorati che potrebbe penalizzare i sistemi più vulnerabili, tra cui quello italiano, rendendo meno agevole o meno vantaggioso il ricorso allo strumento delle cartolarizzazioni per ridurre il volume dei crediti deteriorati;

f) in tale quadro, sarebbe opportuno garantire inoltre che, nel caso di cartolarizzazioni NPE siano applicati requisiti di capitale diversi da quelli applicati alle cartolarizzazioni *in bonis*, la cui applicazione potrebbe risultare sproporzionata e tale da escludere la partecipazione di soggetti italiani o europei alle operazioni; a tal fine occorrerebbe introdurre un trattamento normativo specifico in deroga al metodo basato sui *rating* interni per le cartolarizzazioni (SEC-IRBA) e alla metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (SEC-SA), definendo a livello europeo un indicatore sintetico di protezione di titoli cartolarizzati dall’eccesso di perdite (*synthetic excess spread*), che comunque tenga in considerazione le specificità del sistema bancario e finanziario italiano;

g) per favorire un reale sviluppo della cartolarizzazione dei crediti deteriorati, nel regolamento di modifica del regolamento n. 575/2013 (CRR) occorrerebbe procedere all’eliminazione della soglia minima di ponderazione del rischio del 100 per cento per tutte le esposizioni relative a tale tipologia di cartolarizzazioni;

h) circa le altre proposte, come peraltro segnalato dal Governo italiano nel corso del negoziato, occorre procedere in modo che le modifiche alla normativa MiFID II non pregiudichino la situazione degli investitori al dettaglio, a partire dai piccoli risparmiatori, anche circoscrivendo la portata dell'esenzione dalle regole di *product governance* ai soli rapporti con clienti professionali/controparti qualificate, ovvero alle obbligazioni non complesse ai sensi della disciplina MiFID II distribuite in regime di *execution only*;

i) occorre altresì che le novità introdotte con le modifiche al regolamento sul prospetto siano adeguate rispetto all'obiettivo di favorire una rapida ricapitalizza-

zione delle imprese potenzialmente interessate, in particolare valutando l'opportunità di non limitare temporalmente l'ambito di applicazione delle misure di semplificazione prospettate;

j) dato che il regolamento ESEF sarebbe applicabile alle relazioni finanziarie relative agli esercizi avviati a partire dal 1° gennaio 2020, al fine di consentire alle società quotate italiane di disporre di un lasso di tempo più ampio per l'adeguamento alla nuova regolamentazione – che implica anche il sostenimento di ingenti oneri implementativi – si ritiene opportuno esercitare l'opzione di rinvio, garantita a livello UE.

ALLEGATO 2

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. (COM (2020) 280 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 281 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 282 final).

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 (COM (2020) 283 final).

DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione (Finanze),

esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)280), la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)281), la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)282) e

la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)283), presentate dalla Commissione europea il 24 luglio 2020;

premesso che:

con tale iniziativa la Commissione europea prosegue il lavoro di traduzione, sul piano normativo, degli obiettivi fissati con il progetto dell'Unione dei mercati dei capitali, lanciato nel 2015, successivamente parzialmente rivisto e aggiornato nel 2017 e rilanciato, da ultimo, a settembre dalla Commissione europea con la presentazione di un nuovo piano d'azione;

il progetto non si limita a promuovere una integrale unificazione dei mercati dei capitali a livello europeo ma mira a offrire

ai sistemi produttivi europei canali di finanziamento alternativi a quello tradizionale costituito dal credito bancario, esigenza che si pone in termini particolarmente urgenti per il nostro Paese;

le proposte in oggetto recano in particolare modifiche alla direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), al regolamento sul prospetto e al quadro dell'UE per la cartolarizzazione;

le proposte, che costituiscono il cosiddetto « pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali », sono il frutto di un encomiabile sforzo compiuto dalla Commissione europea per fornire un sostegno immediato alla ripresa economica agevolando l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese dell'UE, in particolare le PMI;

considerato che:

tra le modifiche proposte, sicuramente le più significative riguardano quelle dirette a rilanciare il mercato delle cartolarizzazioni, in particolare allo scopo di ridurre il peso gravante sui bilanci delle banche europee degli ingenti crediti deteriorati i cui volumi inevitabilmente aumenteranno in misura esponenziale proprio in conseguenza della crisi COVID-19;

l'impatto rilevantisimo della crisi sui sistemi economici europei e, conseguentemente, sulla redditività delle banche, segna una netta inversione di tendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi anni in cui le banche europee – e quelle italiane in particolare – hanno compiuto considerevoli sforzi per migliorare le proprie *performance* e ridimensionare i crediti incagliati e quelli in sofferenza;

secondo autorevoli stime, infatti, il volume complessivo dei crediti deteriorati potrebbe addirittura raggiungere in Europa i 1.500 miliardi di euro, una cifra superiore ai 1.170 miliardi di euro raggiunti in seguito all'esplosione della crisi economico-finanziaria del 2007-2008;

in estrema sintesi, sulla base anche del lavoro istruttorio svolto dall'Autorità bancaria europea, le proposte mirano a estendere il vigente quadro dell'UE relativo

alle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) alle cartolarizzazioni sintetiche nel bilancio e a rimuovere gli ostacoli regolamentari alla cartolarizzazione delle esposizioni deteriorate (cartolarizzazioni *non-performing exposure* – NPE), al fine di aiutare le banche a rimuovere le esposizioni deteriorate dai loro bilanci nel contesto della crisi COVID-19, mantenendo nel contempo standard prudenziali elevati;

portata più limitata, ma comunque significativa, hanno le altre modifiche proposte con il pacchetto in esame. In particolare, la proposta di direttiva recante modifica alla direttiva MiFID II intende ricallibrare gli obblighi di documentazione e informazione gravanti sugli operatori di mercato, ferma restando la necessità di un'adeguata protezione dei risparmiatori, in particolare dei clienti al dettaglio;

le modifiche si muovono nel senso di ridimensionare taluni obblighi di informazione in particolare su supporto cartaceo. Gli interventi prospettati riguardano per lo più gli adempimenti nei confronti di clienti professionali o controparti qualificate;

analoghe considerazioni valgono per la proposta di regolamento sul prospetto, che introduce una nuova tipologia di prospetto semplificato (c.d. « prospetto UE per la ripresa »), al massimo di trenta pagine, con una breve nota di sintesi di due pagine, facile da produrre per le imprese interessate per raccogliere sui mercati nuovi capitali, tuttavia limitato alle emittenti le cui azioni siano già negoziate in un mercato regolamentato o in un mercato delle piccole e medie imprese da almeno 18 mesi. Il nuovo regime si applicherà fino al 31 dicembre 2022 per consentire agli emittenti di raccogliere il capitale aggiuntivo necessario per superare la crisi COVID-19;

preso atto dei contenuti delle memorie trasmesse sugli Atti dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Associazione bancaria italiana;

preso atto dell'accordo provvisorio raggiunto sul pacchetto a dicembre 2020 tra Parlamento europeo e Consiglio dell'UE;

preso atto del fatto che – nel momento in cui la presente proposta di documento finale giunge all’approvazione della Commissione Finanze della Camera dei deputati – la proposta di direttiva che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la *governance* del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)280) e la proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020)281) sono state approvate in via definitiva in sede europea;

rilevata la necessità che il presente documento finale sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea, nell’ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime una

VALUTAZIONE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) il complesso delle misure proposte costituisce una delle iniziative più significative tra quelle poste in essere dalle Istituzioni europee per fronteggiare la drammatica crisi causata dalla pandemia e prevenire il rischio di squilibri talmente gravi tali da mettere a repentaglio la stabilità e la tenuta dell’intero sistema finanziario europeo;

b) per questo motivo, la rapidità con la quale si è proceduto, anche nell’ambito dei lavori del Consiglio dell’UE, rappresenta un segnale positivo inviato ai mercati sull’intenzione delle Istituzioni europee di garantire la solidità del sistema finanziario e porre le premesse per il suo rilancio;

c) in questo quadro, più che opportuno appare l’obiettivo di favorire la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni, anche in considerazione della disponibilità di ingenti liquidità, di cui potranno avva-

lersi in particolare le banche europee per ridurre il peso dei crediti deteriorati;

d) a tal fine appare opportuno sostenere l’accelerazione del processo di copertura dai rischi (cd. *hedging*) delle banche italiane anche in previsione della possibile evoluzione delle sofferenze a seguito della crisi pandemica;

e) è comunque necessario rafforzare i poteri di vigilanza speciale delle competenti autorità nazionali, tenuto conto della complessità e della crucialità delle cartolarizzazioni sintetiche, nonché garantire – a livello europeo – parità di condizioni, al fine di evitare che si inneschi una concorrenza sregolata nella collocazione sul mercato di crediti deteriorati che potrebbe penalizzare i sistemi più vulnerabili, tra cui quello italiano, rendendo meno agevole o meno vantaggioso il ricorso allo strumento delle cartolarizzazioni per ridurre il volume dei crediti deteriorati;

f) in tale quadro, sarebbe opportuno garantire inoltre che, nel caso di cartolarizzazioni NPE siano applicati requisiti di capitale diversi da quelli applicati alle cartolarizzazioni *in bonis*, la cui applicazione potrebbe risultare sproporzionata e tale da escludere la partecipazione di soggetti italiani o europei alle operazioni; a tal fine occorrerebbe introdurre un trattamento normativo specifico in deroga al metodo basato sui *rating* interni per le cartolarizzazioni (SEC-IRBA) e alla metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (SEC-SA), definendo a livello europeo un indicatore sintetico di protezione di titoli cartolarizzati dall’eccesso di perdite (*synthetic excess spread*), che comunque tenga in considerazione le specificità del sistema bancario e finanziario italiano;

g) per favorire un reale sviluppo della cartolarizzazione dei crediti deteriorati, nel regolamento di modifica del regolamento n. 575/2013 (CRR) occorrerebbe procedere all’eliminazione della soglia minima di ponderazione del rischio del 100 per cento per tutte le esposizioni relative a tale tipologia di cartolarizzazioni;

h) circa le altre proposte, come peraltro segnalato dal Governo italiano nel corso del negoziato, occorre procedere in modo che le modifiche alla normativa MiFID II non pregiudichino la situazione degli investitori al dettaglio, a partire dai piccoli risparmiatori, anche circoscrivendo la portata dell'esenzione dalle regole di *product governance* ai soli rapporti con clienti professionali/controparti qualificate, ovvero alle obbligazioni non complesse ai sensi della

disciplina MiFID II distribuite in regime di *execution only*;

i) occorre altresì che le novità introdotte con le modifiche al regolamento sul prospetto siano adeguate rispetto all'obiettivo di favorire una rapida ricapitalizzazione delle imprese potenzialmente interessate, in particolare valutando l'opportunità di non limitare temporalmente l'ambito di applicazione delle misure di semplificazione prospettate.

ALLEGATO 3

5-05412 Zanichelli: Problematiche connesse al piano « *cashback* » con riferimento all'improprio frazionamento delle transazioni elettroniche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto con l'interrogazione in riferimento, inerente al programma *cashback*, giova precisare che l'iniziativa *Cashback* si introduce nell'ambito delle misure per la « *Strategia Italia cashless* », volta a promuovere la digitalizzazione e la modernizzazione delle modalità di pagamento, al fine di incentivare l'uso dei pagamenti elettronici. A tal riguardo, si ritiene comunque utile rammentare che l'iniziativa in esame prevede la corresponsione di un rimborso in denaro a favore delle persone fisiche maggiorenni, residenti nel territorio dello Stato, che, fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione effettuino acquisti mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici. Le condizioni, i criteri e le modalità operative per la corresponsione di tali rimborsi sono disciplinati con apposito regolamento ministeriale, emanato con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, il n. 156 del 24 novembre 2020.

Terminato il periodo sperimentale di applicazione del Programma, a decorrere dal 1° gennaio 2021, è subentrata l'operatività del Programma *Cashback* ordinario, articolato in tre periodi semestrali. In ciascun periodo di riferimento, al fine di accedere al rimborso pari al 10 per cento dell'importo di ciascuna transazione, gli aderenti dovranno effettuare un minimo di 50 transazioni con strumenti di pagamento elettronici. Sono presi in considerazione gli

acquisti di valore massimo fino a 150 euro, e le operazioni di importo superiore concorrono all'attribuzione del rimborso fino al limite di tale somma. Il rimborso *Cashback* ordinario è, in ogni caso, determinato su un valore complessivo di transazioni effettuate non superiore a 1.500,00 euro in ciascun semestre.

Accanto al rimborso appena descritto, è prevista l'operatività, sempre a decorrere al 1° gennaio 2021 e su base semestrale, di un « Rimborso speciale » (cd. « *Super Cashback* ») pari a 1.500,00 euro da assegnare ai primi centomila aderenti che, in ciascun periodo di riferimento, abbiano totalizzato il maggior numero di transazioni, per acquisti con strumenti di pagamento elettronici.

In relazione allo specifico quesito riportato nell'interrogazione, con riferimento ai comportamenti anomali segnalati, si precisa che è in atto una costante attività di monitoraggio del Programma da parte della PagoPA S.p.A. al fine di individuare e verificare le operazioni anomale, che in quanto tali possano essere considerate passibili di esclusione dall'ambito di applicazione del Programma *cashback*.

Infine, con riferimento alla possibile individuazione di iniziative volte ad incrementare i livelli di efficienza del Programma *Cashback*, si rappresenta che sono attualmente all'esame diverse soluzioni alla luce delle evidenze emerse dal monitoraggio sopra richiamato.

ALLEGATO 4

5-05413 Ungaro: Chiarimenti sulla misura premiale del « *supercash-back* » ed individuazione di nuovi strumenti per favorire l'utilizzo della moneta elettronica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in riferimento, inerente al « programma di *cash-back* », si rappresenta quanto di seguito esposto.

Al riguardo, al fine di corrispondere specificamente alla richiesta degli onorevoli interroganti sulla individuazione di « strumenti più utili e meno onerosi per favorire l'utilizzo della moneta elettronica abolendo o riformando profondamente la campagna in atto già censurata dalla Banca Centrale Europea » giova premettere come l'iniziativa *Cashback* si introduca nell'ambito delle misure per la « Strategia Italia *cashless* », volta a promuovere la digitalizzazione e la modernizzazione delle modalità di pagamento, al fine di incentivare l'uso dei pagamenti elettronici. A tal riguardo, come noto, l'iniziativa in esame prevede la corresponsione di un rimborso in denaro a favore delle persone fisiche maggiorenni, residenti nel territorio dello Stato, che, fuori dall'esercizio di attività d'impresa, arte o professione, effettuino acquisti mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici. Le condizioni, i criteri e le modalità operative per la corresponsione di tali rimborsi sono disciplinati con apposito regolamento ministeriale, emanato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali, il numero 156 del 24 novembre 2020, (di seguito, il « Decreto »).

Con tale provvedimento è previsto che, terminato il periodo sperimentale di applicazione del Programma, a decorrere dal 1° gennaio 2021, è subentrata l'operatività del

Programma *Cashback* ordinario, articolato in tre periodi semestrali. In ciascun periodo di riferimento, al fine di accedere al rimborso pari al 10 per cento dell'importo di ciascuna transazione, gli aderenti dovranno effettuare un minimo di 50 transazioni con strumenti di pagamento elettronici. Sono presi in considerazione gli acquisti di valore massimo fino a 150 euro, e le operazioni di importo superiore concorrono all'attribuzione del rimborso fino al limite di tale somma. Il rimborso *Cashback* ordinario è, in ogni caso, determinato su un valore complessivo di transazioni effettuate non superiore a 1.500,00 euro in ciascun semestre.

Accanto al rimborso appena descritto, è prevista, altresì, l'operatività, sempre a decorrere al 1° gennaio 2021 e su base semestrale, di un « Rimborso speciale » (cd. « Super *Cashback* ») pari a 1.500,00 euro da assegnare ai primi centomila aderenti che, in ciascun periodo di riferimento, abbiano totalizzato il maggior numero di transazioni, per acquisti con strumenti di pagamento elettronici.

Ciò premesso, con riferimento allo specifico quesito oggetto dell'interrogazione in esame, ossia in merito alla possibile individuazione di iniziative di riforma del Programma *Cashback*, si segnala che è in corso una costante attività di monitoraggio ad opera di PagoPa S.p.A. All'esito di tale monitoraggio saranno analizzate le risultanze emerse anche al fine di valutare eventuali modifiche da apportare al Programma stesso.

ALLEGATO 5

5-05414 Martino: Ritardi nelle erogazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in riferimento, inerente al Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), si rappresenta quanto di seguito esposto.

Giova rammentare, preliminarmente, che il FIR è stato istituito dalla legge di bilancio per il 2019, con una dotazione iniziale di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, allo scopo di indennizzare i risparmiatori che hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza.

Al riguardo, con particolare riferimento a quanto richiesto dagli Onorevoli interroganti sulle iniziative adottate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per accelerare l'erogazione degli indennizzi del FIR e sulla necessità di dare assicurazioni ai risparmiatori in merito al mantenimento in bilancio delle risorse per gli indennizzi stessi, si precisa che la dotazione finanziaria del FIR è confermata secondo le disposizioni legislative originarie della legge n. 145/2018 e non ha quindi subito riduzioni. A chiusura di ciascun esercizio finanziario sono necessarie, perciò, solo le operazioni contabili che consentano di effettuare i pagamenti in relazione alle previsioni della nuova legge di bilancio. Pertanto le risorse previste saranno mantenute in bilancio secondo le disposizioni vigenti in materia di contabilità pubblica, per essere erogate per gli indennizzi accertati a favore degli aventi diritto.

È inoltre stata avviata nel corso del 2020 un'intensa interlocuzione tra la Commissione tecnica del FIR e gli Uffici competenti

del Ministero con il fine di individuare, entro il perimetro normativo consentito, *best practices* per rendere più efficiente ed agevole il lavoro della medesima.

Si riassumono di seguito i passaggi salienti dell'interlocuzione con le conseguenti iniziative intraprese ed i risultati che ne sono derivati.

Il Dipartimento del tesoro ha suggerito di avvalersi di criteri di calcolo statistico prudenziali per determinare l'ammontare dell'anticipazione dell'indennizzo, pur nella salvaguardia dei diritti di tutti gli aventi diritto. Una strada oggetto di valutazione è stata anche quella dell'approvazione « massiva » delle istanze da parte della Commissione. Questo sempre considerando le caratteristiche giuridiche del procedimento in questione (e dunque la divisione dei compiti istruttori e decisorii tra la Segreteria e la Commissione Tecnica) e nel solco di quanto accade già in altri settori dell'attività della Pubblica Amministrazione.

Nel novembre del 2020, il Dipartimento del tesoro ha valutato positivamente due profili evidenziati dalla Commissione tecnica del FIR: la possibilità di aumentare la quota dell'anticipo del 40 per cento dell'indennizzo attribuibile dalla Commissione, in attesa della predisposizione del piano di riparto, nonché l'individuazione delle richiamate *best practices*, idonee a rendere più agevole e spedito il processo istruttorio e decisionale che conduce al riconoscimento degli indennizzi.

Per quanto concerne le procedure di pagamento, la Commissione tecnica ha approvato una modifica regolamentare per la assegnazione individuale delle istanze a ciascun commissario relatore, per gruppi omogenei di pratiche.

Al fine di accelerare il pagamento degli indennizzi, la misura dell'anticipo rispetto

ai piani di riparto è stato elevato fino al 100 per cento dell'importo dell'indennizzo approvato dalla Commissione tecnica del FIR.

L'esercizio di tale possibilità richiede una verifica da parte della Commissione, che risulta essere già in corso, in quanto la liquidazione delle istanze deve comunque essere conciliata con la necessità di non pregiudicare la parità di trattamento dei soggetti istanti legittimati.

Lo scorso gennaio 2021 il Dipartimento del tesoro ha chiesto alla Commissione di condividere il piano di lavoro e l'assetto operativo e organizzativo diretto a soddisfare l'esigenza, posta dalla legge, di concludere l'esame delle istanze e la relativa liquidazione nell'anno in corso.

Recentemente, inoltre, nel mese di febbraio la Commissione tecnica ha, tra l'altro, rappresentato che:

entro la fine del primo trimestre 2021, è previsto il completamento di una nuova analisi statistico-attuariale che consenta di avere elementi previsionali credibili sull'importo complessivo dei « rimborsi forfettari » e conseguentemente di valutare, anche alla luce dei dati disponibili sui rigetti:

i) la possibilità di anticipi al 100 per cento prima del definitivo piano di riparto;

ii) la prevedibilità di una permanenza di fondi per le istanze relative alla procedura di indennizzo non forfettaria;

ove il suddetto esame non si rivelasse esaustivo, si prevede la ripetizione dello stesso al 30 giugno 2021;

entro il primo semestre 2021, è previsto il tendenziale completamento dell'esame a livello istruttorio delle pratiche relative ai rimborsi forfettari, salvi i casi per i quali sussistano ancora esigenze di integrazione istruttoria nonché eventuali « incagli » per specifiche pratiche;

continua la programmazione delle tempistiche di approvazione da parte della Commissione con l'obiettivo di pervenire ad una chiusura delle decisioni sui rimborsi forfettari entro il terzo trimestre 2021;

nel caso in cui emerga dalle verifiche sopra indicate la potenziale permanenza di

fondi per gli indennizzi non forfettari, sarà avviato da subito l'esame a livello di Commissione tecnica delle relative domande per le quali sia stato concluso da parte della Segreteria Tecnica il primo esame e la richiesta di integrazioni istruttorie;

alle suddette scadenze sarà premura della Commissione assumere le necessarie deliberazioni, che saranno prontamente comunicate, unitamente all'eventuale emergere di necessità di rafforzamento della struttura di supporto o di proroga del termine di chiusura;

rimane fermo al riguardo che il rispetto dei tempi assegnati non può essere disgiunto dal serio e corretto esame delle istanze assegnate; per tale ragione non può ad oggi escludersi che la somma dei fattori innanzi segnalati potrebbe determinare esigenze di differimento del tempo originariamente previsto, specialmente per l'esame delle domande presentate da soggetti privi dei requisiti c.d. forfettari.

In proposito il Dipartimento del tesoro, ai fini del completamento dell'attività del Fondo indennizzo risparmiatori entro la scadenza prestabilita dalla legge nel corrente anno, con particolare riferimento alle procedure non forfettarie, ha altresì richiesto ulteriori precisazioni rispetto a come e quando si intendano programmare e cadenzare i seguenti adempimenti: verifiche circa la potenziale permanenza di fondi; svolgimento delle istruttorie; esame di queste ultime e conseguenti decisioni da parte della Commissione.

Da ultimo, ieri 2 marzo, Consap ha comunicato che, in virtù delle modifiche apportate alla disciplina del FIR dall'art. 1, comma 1143, lettere *a)* e *b)*, L. 30 dicembre 2020 n. 178, nella seduta del 18 febbraio 2021, la Commissione tecnica ha deliberato di corrispondere a ciascun avente diritto il 100 per cento dell'importo dell'indennizzo riconosciuto a seguito del completamento dell'esame istruttorio, con contestuale erogazione del saldo a favore di coloro che hanno già ricevuto l'acconto dell'indennizzo nella misura del 40 per cento.

Ad oggi, sono state approvate n. 21.426 domande per un importo complessivo di

euro 41,1 milioni, di cui – alla luce delle delibere assunte dalla Commissione tecnica sulla misura degli indennizzi – euro 31,1 milioni, corrispondenti al 40 per cento dell'indennizzo erogato a titolo di acconto, ed euro 10 milioni afferenti alle pratiche liquidate al 100 per cento dell'importo riconosciuto, in relazione alle quali sono state avviate le verifiche finalizzate all'esecuzione materiale dei pagamenti.

Sono, inoltre, in attesa di valutazione da parte della Commissione tecnica circa 36.000 istanze di rimborso, che saranno liquidate, come detto, al 100 per cento dell'importo riconosciuto.

Quanto ai tempi di pagamento previsti, si rappresenta che la Segreteria tecnica ha

provveduto ad adeguare le proprie misure organizzative al fine di garantire l'allineamento delle disposizioni di pagamento rispetto alle posizioni approvate dalla Commissione tecnica a valle di ogni delibera.

Inoltre, in osservanza di quanto deciso dalla Commissione tecnica nella seduta del 18 febbraio scorso, contestualmente alla liquidazione degli indennizzi relativi alle pratiche che man mano saranno approvate, nei tempi tecnici necessari, si provvederà alla liquidazione del saldo in relazione alle posizioni per le quali è già stato erogato l'acconto dell'indennizzo nella misura stabilita del 40 per cento.

ALLEGATO 6

5-05415 Fragomeli: Andamento della Lotteria degli scontrini.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti evidenziano come il decreto-legge n. 183 del 2020 ha previsto l'avvio a partire dal 1° marzo 2021 della cosiddetta lotteria degli scontrini.

In relazione a quest'ultima, in vista della prima estrazione mensile prevista l'11 marzo prossimo, gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere i dati relativi ai soggetti che hanno richiesto il codice di partecipazione, il numero delle estrazioni valide per la prima estrazione, ed il numero dei registratori telematici attualmente attivi.

Al riguardo, sentite le Agenzie fiscali, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, commi 540 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni, ha disciplinato la lotteria degli scontrini.

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle entrate, emanato il 5 marzo 2020 e successi-

vamente modificato il 29 gennaio 2021, sono state definite le modalità di attuazione.

Le prime trasmissioni dei dati dei corrispettivi validi ai fini della lotteria sono pervenute a partire dal 1° febbraio 2021.

Tanto premesso, si riportano di seguito i dati di interesse relativi alla lotteria degli scontrini, registrati ed elaborati dal partner tecnologico Sogei:

Numero dei soggetti che hanno richiesto il codice lotteria: 4.092.187;

Numero di transazioni valide per la prima estrazione mensile: 16.958.486.

Per quanto attiene al numero di registratori telematici attualmente attivi si rappresenta che, a fronte del numero dei registratori telematici attualmente attivi pari a 1.485.477 unità, 304.386 hanno inviato i dati ai fini della partecipazione alla lotteria.

ALLEGATO 7

5-05416 Centemero: Pagamento alle imprese dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'Interrogazione in riferimento, inerente alle disposizioni recate dal regolamento delegato (UE) 2018/171 in tema di soglie di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato, si rappresenta quanto di seguito esposto.

Nella definizione degli interventi normativi d'urgenza connessi alla gestione della crisi conseguente al Covid, le misure per l'accesso alla liquidità di imprese e famiglie attraverso il credito bancario hanno rappresentato e rappresentano un momento centrale della strategia di supporto al tessuto economico e sociale, oggetto di costante manutenzione e potenziamento tramite i diversi interventi di decretazione d'urgenza che si sono succeduti e, da ultimo, con la legge di bilancio per il 2021.

Come noto, gli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA), che si applicano dal 1° gennaio 2021, armonizzano la nuova definizione di *default* (c.d. DOD) e integrano quanto previsto dal regolamento delegato (UE) n. 2018/171 sulla definizione della soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.

Giova sottolineare che le fonti in materia di nuova definizione di *default* e soglia di rilevanza delle esposizioni scadute sono note già da tempo. Gli orientamenti EBA sulla definizione di *default* sono stati sottoposti a consultazione pubblica già nel 2015 e sono stati oggetto di pubblicazione, nella loro ultima formulazione, nel gennaio 2017. Il regolamento delegato è stato pubblicato nel febbraio 2018. Questo ha permesso all'industria, e in particolare agli enti creditizi significativi, di avere notizia della riforma e adeguare l'esercizio della propria attività con congruo anticipo, incorporando con gradualità la nuova definizione di *default* nei propri modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Va inoltre ribadito che le nuove regole in materia di *default*, così come già chiarito dalla Banca d'Italia, non introducono un divieto alla concessione di sconfinamenti, non modificano la definizione di sofferenze e non prevedono alcun automatismo tra la classificazione a *default* e la segnalazione a sofferenza in Centrale dei Rischi (CR).

In particolare, la classificazione a sofferenza di un cliente in Centrale dei Rischi avviene se l'intermediario finanziatore ritiene che il cliente abbia gravi difficoltà, non temporanee, a restituire il proprio debito, dopo aver condotto una valutazione della sua situazione finanziaria complessiva come espressamente richiesto dalla normativa della Banca d'Italia; inoltre, tale valutazione non deve basarsi esclusivamente su singoli eventi, quali ad esempio uno o più ritardi nel pagamento del debito.

Le modifiche alla definizione di *default* relative alle cosiddette « soglie di rilevanza » non hanno, pertanto, alcun impatto sulla classificazione a sofferenza. Gli intermediari infatti dovranno continuare a segnalare un cliente « in sofferenza » sulla base dei criteri sopra descritti (valutando dunque la situazione di grave difficoltà non temporanea e non basandosi su un mero ritardo nei pagamenti) e non devono applicare alcun automatismo tra la classificazione a *default* e la segnalazione a sofferenza in CR.

Come ulteriormente precisato dalla Banca d'Italia, le Linee Guida sulla definizione di *default* prudenziale pubblicate dall'EBA a settembre 2016 e riformulate, come detto, a gennaio 2017, oltre a completare il Regolamento sopra indicato, prevedono criteri per il calcolo dei giorni di arretrato, indicatori qualitativi e quantitativi da considerare ai fini dell'identificazione del probabile inadempimento, nonché criteri mi-

nimali di uscita di un debitore dallo stato di *default*. In alcuni casi, come ad esempio nelle esposizioni nei confronti della Pubblica Amministrazione, è definita un'estensione dai previsti 90 ai 180 del numero di giorni di scaduto di un credito commerciale, oltre i quali il debitore deve essere classificato a *default*.

A livello europeo, non è emerso un interesse per un posticipo della data di applicazione delle nuove regole sul *default*. Le autorità europee, nel fissare al 1° gennaio 2021 l'introduzione delle nuove regole, approvate già nel 2018, avevano considerato che la loro adozione avrebbe richiesto rilevanti e complesse attività di adeguamento da parte delle banche, anche per i profili organizzativi e informatici. Pertanto, avevano raccomandato alle banche di avviare per tempo le attività propedeutiche all'applicazione delle nuove regole. Uno slittamento dell'applicazione delle nuove regole avrebbe comportato rilevanti costi per gli intermediari e non ha trovato sostegno, anche perché diversi Paesi già applicavano regole più rigorose di quelle italiane.

Gli spazi per interventi normativi nazionali sulla nuova disciplina sono, peraltro, molto limitati; essi riguardano essenzialmente la possibilità, al ricorrere di determinate condizioni, di modificare le soglie oltre le quali un'obbligazione in arretrato è considerata rilevante ai fini della disciplina del *default*. Con riferimento alle soglie in valore assoluto, il Regolamento delegato prevede la possibilità per le autorità competenti di modificarle solo in termini più restrittivi (quindi inferiori ai 100 o 500 euro). Quanto alla soglia relativa, l'Autorità competente può adottare un valore tra lo 0 per cento e il 2,5 per cento, nel caso in cui la soglia dell'1 per cento non corrispondesse a un livello ragionevole di rischio. Per potersene discostare, l'autorità competente deve dimostrare che la soglia dell'1 per cento determina il riconoscimento di un numero eccessivo di *default* non effettivamente imputabili a difficoltà finanziarie del debitore o ritardi nel riconoscimento dello stato di *default*.

Con riferimento alla soglia relativa, la BCE, a seguito di analisi quantitative nell'ambito dei Paesi aderenti al Meccanismo di vigilanza unico europeo (SSM), dalle quali non sono emersi elementi per giustificare uno scostamento dalla soglia dell'1 per cento per le banche significative, ha confermato l'applicazione della soglia dell'1 per cento prevista dal Regolamento delegato; ha inoltre adottato nel giugno 2020 un indirizzo con cui richiede alle autorità nazionali di adottare la soglia dell'1 per cento anche per le banche meno significative. La Banca d'Italia, nell'ambito di una consultazione pubblica condotta nel 2019 ha invitato l'industria a fornire evidenze per motivare la scelta di una soglia diversa dall'1 per cento; poiché dalla consultazione non ne sono emerse, anche la Banca d'Italia, come la BCE, ha confermato l'applicazione di una soglia pari all'1 per cento. Nel caso di intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari e finanziari, ai quali può non applicarsi la normativa europea, la Banca d'Italia ha invece previsto un periodo transitorio in base al quale, fino al 31 dicembre 2021, la soglia di rilevanza relativa è stata mantenuta al 5 per cento (a fronte dell'1 per cento previsto per le banche), in modo da agevolare la transizione al nuovo regime.

In merito ai riflessi che la nuova definizione di *default* avrà sulla rappresentazione della clientela nelle informazioni della Centrale dei Rischi (CR) che la Banca d'Italia mette a disposizione degli intermediari per le valutazioni del « merito di credito », l'Istituto ha osservato che la definizione di *default* riguarda il modo con cui le singole banche e gli intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali, ossia ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori. La nuova definizione di *default* non modifica invece nella sostanza i criteri sottostanti la CR e le modifiche alla definizione di *default* relative alle soglie di rilevanza non hanno, inoltre, alcun impatto sulla segnalazione in CR, che continuerà a essere regolata come ora. La segnalazione in CR prescinde quindi dalle definizioni adottate per finalità di vigilanza. La sola modifica introdotta ri-

guarda la circostanza che, dallo scorso 1° gennaio, gli intermediari appartenenti a un gruppo bancario o finanziario devono considerare per la segnalazione in CR tutte le informazioni – positive e negative – a disposizione del gruppo stesso. Tale requisito non era richiesto formalmente in precedenza ma era verosimilmente già attuato dalle banche appartenenti a gruppi.

Per quanto riguarda il cd. «*calendar provisioning*» si rappresenta che, in base al regolamento (UE) 2019/630 in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, è un approccio secondo cui, tanto più a lungo un'esposizione rimane deteriorata, tanto minore sarà la probabilità di recupero del relativo valore. Pertanto, aumenta nel tempo la quota dell'esposizione coperta da accantonamenti, altre rettifiche e deduzioni dal patrimonio di vigilanza, secondo un calendario predefinito. Alle esposizioni deteriorate non garantite si applica un calendario più rigoroso. Si tiene peraltro conto delle misure di concessione delle banche (*forbearance*) ai fini dell'applicazione del fattore di copertura pertinente.

Il citato regolamento stabilisce che la piena deduzione dal capitale delle banche si applica, per le esposizioni non garantite, dopo 3 anni dalla classificazione come esposizioni deteriorate; per le NPE assistite da garanzie reali su immobili, dopo 9 anni; per le altre esposizioni garantite, dopo 7 anni.

Giova contestualizzare i termini della riforma nel panorama giuridico ed economico europeo. Il confronto tra Stati membri sui tempi delle procedure giudiziali ed extragiudiziali per il realizzo dei crediti mostra che, in media, le banche nella UE escutono il credito non pagato entro termini di circa 3 anni (cfr. Autorità bancaria europea, *Report on the benchmarking of national loan enforcement frameworks*, EBA/Rep/2020/29, novembre 2020), evitando pertanto i conseguenti impatti negativi sui bilanci delle banche.

Al fine di favorire la transizione verso il nuovo regime prudenziale, il regolamento citato trova comunque applicazione solo per le esposizioni originate dopo il 26 aprile

2019, data della sua entrata in vigore, e successivamente classificate come deteriorate. A seguito dell'adozione del regolamento, il 22 agosto 2019 la BCE ha rivisto le proprie aspettative di vigilanza per le singole banche in merito agli accantonamenti prudenziali per i nuovi crediti deteriorati, allineandosi al regolamento.

Ciò premesso, si ritiene di interesse un focus sulle misure adottate e in corso di adozione a livello UE in materia.

Già nel corso del primo semestre del 2020, a fronte dell'esplosione dell'emergenza Covid, sono stati apportati specifici emendamenti al *framework* prudenziale al fine di mitigare i potenziali effetti prociclici nello scenario pandemico e favorire il supporto dell'economia reale da parte del sistema bancario. Tra le iniziative volte ad arginare gli effetti della crisi sull'incremento dei crediti deteriorati è opportuno ricordare: 1) il regolamento (UE) 2020/873 (c.d. *CRR Quick Fix*), 2) l'aggiornamento dell'*NPL Action Plan* e 3) la proposta di un quadro normativo per le cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate.

La riforma c.d. *CRR Quick Fix* ha consentito di conseguire obiettivi significativi tra i quali:

anticipare al 30 giugno 2020 l'entrata in vigore del trattamento più favorevole in termini di assorbimento patrimoniale previsto per il credito alle PMI, alle infrastrutture e per alcune attività di software (particolarmente rilevanti per il nostro Paese);

evitare, per un periodo di tre anni, che eventuali aumenti dello spread sui titoli del debito pubblico connessi al diffondersi della pandemia si riflettano in maniera indebita sul capitale delle banche;

prevedere, nell'ambito degli accantonamenti minimi obbligatori sui crediti deteriorati (c.d. *calendar provisioning*), un trattamento preferenziale permanente per le esposizioni (assistite da garanzie pubbliche (particolarmente rilevante per l'Italia).

Inoltre è in atto un programma di aggiornamento delle iniziative intraprese nel 2017 con il c.d. *NPL Action Plan* per lo sviluppo di strumenti utili alla riduzione

delle attività deteriorate. Tra di essi, ai sensi della comunicazione citata dagli interroganti, si rinvencono la valorizzazione delle società dedicate alla gestione di attività deteriorate, la riforma dei quadri normativi sull'insolvenza e la definizione di idonee strategie per lo sviluppo di mercati secondari degli attivi deteriorati. In particolare, con riferimento alle c.d. *bad banks*, si ritiene che la valorizzazione dell'operatività di società dedicate alla gestione degli attivi deteriorati, secondo logiche che vadano nel senso della massimizzazione del valore nel lungo periodo, in un'ottica di maggiore flessibilità operativa rispetto a quanto consentito dal *framework* normativo attuale, possa essere uno strumento atto a consentire al settore bancario di riorientare rapidamente il credito verso nuovi settori, come il digitale e la sosteni-

bilità, conciliando un rinnovato sostegno all'economia reale con il necessario ritorno a obiettivi sostenibili di redditività prospettica.

Anche la recente introduzione di specifici emendamenti al quadro normativo per le cartolarizzazioni di crediti deteriorati, consentirà di rimuovere gli ostacoli normativi allo sviluppo del mercato secondario di tali crediti, in modo da permettere alle banche di mantenere, se non di rafforzare, la loro capacità di erogare prestiti all'economia reale e in particolare alle PMI. Le cartolarizzazioni possono infatti svolgere un ruolo determinante in quanto, trasformando i prestiti in titoli negoziabili, possono liberare capitali bancari per l'erogazione di ulteriori prestiti e consentire a una gamma più ampia di investitori di finanziare la ripresa economica.

ALLEGATO 8

5-05417 Albano: Potenziamento della struttura doganale nazionale in conseguenza della *Brexit*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti sottolineano il depauperamento della struttura organizzativa doganale nell'intero Paese e, in particolare, nella Regione Marche, derivante dall'introduzione della nuova organizzazione doganale prevista dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio per l'anno 2018).

Secondo gli Onorevoli interroganti la menzionata legge 205/2017 ha, infatti previsto l'istituzione di 218 posizioni organizzative di elevata responsabilità (POER) in luogo delle previgenti 117 posizioni organizzative temporanee (POT) creando due ordini di problemi: in primo luogo in ben ventidue Uffici di 4° livello in tutto il territorio nazionale tali posizioni sono totalmente assenti; in secondo luogo, si è generato il paradosso che numerosi uffici ove è presente un Dirigente in sede sia fornito anche di POER, mentre un ufficio retto *ad interim*, come quello, ad esempio di Civitanova Marche, sede di rilevante importanza per il distretto manifatturiero risulti privo di POER, con la conseguenza di depotenziare ulteriormente la struttura doganale sul territorio marchigiano.

Ciò premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono, pertanto, di conoscere quali misure si intendano adottare per ripristinare le posizioni organizzative soppresse ed in generale per potenziare la struttura doganale nazionale.

Al riguardo, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli rappresenta quanto segue.

La distribuzione territoriale delle POER è stata individuata in coerenza con l'articolazione delle strutture centrali e territoriali dell'Agenzia come definita nelle determinazioni direttoriali con n. protocollo 129186 e 129188, oggi in parte modificate.

Il modello organizzativo transitorio dell'Agenzia ivi previsto implicava:

la riduzione di 46 posizioni dirigenziali (di cui 2 di livello generale e 44 di livello non generale);

l'istituzione di 218 posizioni organizzative per incarichi ad elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, ai sensi della Legge 27/12/2017 n. 205.

Inoltre la distribuzione territoriale delle POER, oltre ad esser esaminata nella seduta del Comitato di Gestione del 27 novembre 2018, è stata anche oggetto di confronto con le rappresentanze sindacali avviato, ai sensi dell'art. 5 CCNL Comparto Funzioni Centrali, in data 22 novembre 2018 e concluso con verbale di confronto del 12.12.2018 firmato da tutte le parti sociali che avevano sottoscritto all'epoca il citato CCNL.

Ciò posto, l'Agenzia delle dogane evidenzia che la parte prevalente delle POER è stata individuata presso le strutture territoriali (110 unità tra Uffici delle dogane e Uffici dei monopoli, pari a più del 50 per cento delle posizioni disponibili) e la restante parte, in misura sostanzialmente equivalente, è stata assegnata alle strutture regionali (55 unità) e a quelle centrali (53 unità).

A livello territoriale, le 110 POER sono state così ripartite:

è stata prevista una POER per tutti gli Uffici delle dogane che presentano un livello di graduazione superiore al quarto e una POER per tutti gli Uffici dei monopoli a prescindere dalla graduazione, in ragione dell'ampiezza della competenza territoriale (di livello almeno regionale);

è stata aggiunta una ulteriore POER per 22 Uffici delle dogane che presentano un indice pari o superiore all'1,4 per cento delle attività svolte (dati riferiti al 2017);

è stata prevista una ulteriore POER per le Sezioni operative territoriali degli Uffici delle dogane che presentano contemporaneamente almeno due dei seguenti criteri: elevato livelli di operatività, elevato dimensionamento dell'ufficio, scarsa prossimità alla sezione principale dell'ufficio delle dogane. Si tratta delle seguenti 10 Sezioni: Aeroporto di Capodichino, Aeroporto Marconi, Aeroporto Ciampino, Aeroporto di Fiumicino, Porto Passo Nuovo, Porto Voltri, Ponte Chiasso, Aeroporto Orio al Serio, Aeroporto Marco Polo, Porto Franco Nuovo.

A livello regionale, le 55 POER sono state così ripartite:

è stata prevista una POER nell'allora Sezione di Staff al Direttore Territoriale in ragione delle attività per le funzioni di Anticorruzione, pianificazione e controllo;

sono state previste due POER per l'allora Ufficio procedure dogane e accise per tener conto della complessità delle attività svolte in ambito dogane e accise (oggi tali Uffici, unitamente all'allora Ufficio Legale e Ufficio Procedure Giochi e Tabacchi sono confluiti nell'unico Ufficio di Linea). Una posizione è assegnata all'Ufficio procedure e antifrode della Direzione interprovinciale delle dogane di Bolzano e Trento;

sono state previste due POER per l'allora Ufficio antifrode (oggi Ufficio Antifrode e Controlli) in ragione dell'elevata specializzazione richiesta per le attività di antifrode e di laboratori e servizi chimici;

è stata prevista una POER per l'allora Ufficio risorse che, rispetto al modello vigente, incorpora le attività di 2 o più uffici

(l'Area personale, formazione e organizzazione e il/i Distretto/i). Oggi tale ufficio è confluito nell'Ufficio di Supporto unitamente all'ex Sezione di Staff.

Quindi, in ogni Direzione Territoriale mediamente sono state previste n. 6 POER.

A livello centrale, le 53 POER sono state ripartite sulla base dei seguenti criteri:

è stato previsto un numero di POER superiore rispetto al numero degli Uffici per le Direzioni che prevedono un potenziamento delle attività rispetto al modello vigente. Si tratta in sostanza della Direzione antifrode e controlli e della Direzione organizzazione e *digital transformation*, le quali hanno assorbito rispettivamente le attività dei laboratori e le attività di natura organizzativa;

è stato assegnato un numero di POER uguale a quello degli Uffici per le Direzioni tecniche Dogane e Accise;

è stato previsto un numero di POER inferiore a quello degli Uffici per le altre Direzioni.

In merito al potenziamento di personale dell'Agenzia, che presenta una carenza di organico di circa 2000 unità, si fa presente che sono stati banditi recentemente alcune procedure concorsuali, all'esito delle quali si provvederà all'assunzione, nel prossimo anno, di circa mille funzionari.

In vista di tali assunzioni l'Agenzia sta sviluppando un piano di potenziamento anche delle POER sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, per quanto concerne le strutture regionali (tra cui le Marche) l'Agenzia sta mettendo a punto un progetto di efficientamento e potenziamento di tutte le sue articolazioni che riguarderà anche le POER.

Nelle tabelle di seguito riportate è esposta la distribuzione delle POER presso le Direzioni Territoriali e presso le Direzioni Centrali.

Tabella 1. Distribuzione POER presso le Direzioni Territoriali

Direzioni Territoriali	Totale		di cui Uffici DT		di cui UD/UM	
	#Uffici	#PO	#Uffici	#PO	#Uffici	#PO
Direzione interregionale per il Lazio e l'Abruzzo	14	18	5	6	9	12
Direzione interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia	17	22	5	6	12	16
Direzione interregionale per la Campania e la Calabria	15	15	5	6	10	9
Direzione interregionale per la Liguria, il Piemonte e la Valle d'Aosta	21	23	5	6	16	17
Direzione interregionale per la Puglia, il Molise, la Basilicata	13	11	5	6	8	5
Direzione interregionale per la Romagna e le Marche	18	16	5	6	13	10
Direzione interregionale per la Toscana, la Sardegna e l'Umbria	16	18	5	6	11	12
Direzione Regionale per la Lombardia	17	26	5	6	12	20
Direzione regionale per la Sicilia	12	13	5	6	7	7
Direzione interprovinciale Bolzano e Trento	5	3	3	1	2	2

Tabella 2. Distribuzione POER presso le Direzioni Centrali

Direzioni Centrali	#Uffici	#PO
Affari generali	3	1
Accise	4	4
Amministrazione e Finanza	4	3
Antifrode e Controlli	5	9
Dogane	6	6
Giochi	7	5
Internal audit	4	2
Legale e contenzioso	4	3
Organizzazione e digital transformation	4	5
Personale	8	7
Relazioni e progetti internazionali	2	1
Strategie	3	2
Tabacchi	5	3
Altri Uffici	2	2

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa. Atto n. 237 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 43

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Provider Indipendenti (Assoprovider) 43

Audizione di rappresentanti di EOLO Spa 44

Audizione di rappresentanti di Retelit Spa 44

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 14.45.

Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa.

Atto n. 237.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di piano industriale, rinviato nella seduta del 24 febbraio 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, annuncia che in merito allo schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo

Spa ha concordato con il ministro Giorgetti lo svolgimento di un'audizione la prossima settimana in relazione alle iniziative assunte sul tema. Sottolinea in proposito che la Commissione dovrebbe esprimere il parere già nel corso della prossima settimana.

Luciano NOBILI (IV), *relatore*, afferma che è in corso di elaborazione, sulla base di quanto determinato nel corso dell'ultima seduta e dell'ufficio di presidenza, una bozza di parere che tenga conto di tutte le indicazioni pervenute dalle diverse forze politiche. Sottolinea l'importanza dell'interlocuzione fra il Governo e la commissaria europea Vestager e riconosce l'opportunità di procedere all'audizione del ministro Giorgetti; occorrerà poi procedere all'elaborazione del parere e alla sua votazione, da

concludere entro la fine della prossima settimana.

Luciano CANTONE (M5S) concorda sull'iter proposto, a cui il MoVimento 5 Stelle vuole contribuire attivamente; ciò tanto più visti gli scenari prospettati da alcuni organi di stampa, in base ai quali nella nuova compagnia vi sarebbe una riduzione dei dipendenti pari al 60 per cento. Si chiede quale sia la reale portata che si vuole dare al piano industriale in oggetto, da comprendere in occasione dell'audizione del ministro Giorgetti.

Federica ZANELLA (LEGA) condivide l'impostazione dei lavori appena prospettata. Rimarca la necessità, vista la situazione, di procedere all'audizione di tutti i ministri competenti.

Davide GARIGLIO (PD) manifesta consenso alla programmazione dei lavori enunciata dalla presidente e dal relatore. Si unisce al riconoscimento dell'importanza di audire il ministro Giorgetti, vista la situazione descritta dai mezzi di informazione, e poi di approvare un documento su cui possa raccogliersi un ampio consenso.

Federica ZANELLA (LEGA) ritorna sull'opportunità di audire i ministri interessati, fra cui il ministro Giovannini, che nell'audizione del 2 marzo non ha risposto sul punto.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che il ministro Giovannini non ha parlato di ITA nel corso dell'audizione del 2 marzo poiché essa aveva ad oggetto il diverso tema degli interventi infrastrutturali prioritari e dei relativi commissariamenti. Ricorda come la presidenza della Commissione abbia richiesto in audizione tutti i ministri competenti, Franco, Giorgetti e Giovannini. Per quanto riguarda quest'ultimo, è prevista per il giorno 16 un'audizione sulle linee programmatiche e sul PNRR.

Federica ZANELLA (LEGA) ritorna sulla necessità di audire il ministro Giovannini.

Raffaella PAITA, *presidente*, fa notare l'inopportunità di ritardare l'espressione del parere sullo schema di piano industriale ITA; se poi, per tenere l'audizione con il ministro Giovannini, si vorrà procrastinare tale deliberazione, dovrà essere la Commissione a decidere. Quanto al ministro Giorgetti, fa presente che egli ha dato la sua disponibilità ad intervenire, anche se non è ancora possibile stabilire una data precisa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Provider Indipendenti (Assopvider).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.20.

Audizione di rappresentanti di EOLO Spa.

L'audizione informale è stata svolta dalle
16.20 alle 16.40.

Audizione di rappresentanti di Retelit Spa.

L'audizione informale è stata svolta dalle
16.40 alle 16.55.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1239 Mor recante disposizioni per la promozione delle <i>start-up</i> e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.	
Audizione di rappresentanti di <i>Italian angels for growth</i> (IAG)	45
Audizione di rappresentanti di <i>Italian business angels network</i> (IBAN)	45
Audizione di rappresentanti di <i>VC hub</i> Italia	45
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC)	45
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili	46
Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane	46

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1239 Mor recante disposizioni per la promozione delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.

Audizione di rappresentanti di *Italian angels for growth* (IAG).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 10.15.

Audizione di rappresentanti di *Italian business angels network* (IBAN).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 10.30.

Audizione di rappresentanti di *VC hub* Italia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.40 alle 10.55.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la

riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11 alle 11.20.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.25 alle 11.45.

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.45 alle 12.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità ».

Audizione di rappresentanti di CNA e Confartigianato	48
Audizione di rappresentanti di Confprofessioni	48

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini	48
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05420 Zangrillo: Nuova proroga della sospensione delle condizionalità in materia di contratti a tempo determinato	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	51
5-05421 Serracchiani: Iniziative per favorire il rinnovo del CCNL del settore della vigilanza privata	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52
5-05422 D'Alessandro: Iniziative per il risanamento e il riequilibrio della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG)	49
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	53
5-05423 Rizzetto: Iniziative per sostituzione del presidente dell'ANPAL	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-05424 Frate: Modalità semplificate per il riconoscimento dell'esonero contributivo nel settore agricolo	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	56
5-05425 Barzotti: Applicazione di parametri adeguati per il calcolo delle retribuzioni minime nel settore del trasporto aereo	50
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
AVVERTENZA	50

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità ».

Audizione di rappresentanti di CNA e Confartigianato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.35.

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 13.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 3 marzo 2021.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.

La seduta comincia alle 14.10.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche me-

diante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

5-05420 Zangrillo: Nuova proroga della sospensione delle condizionalità in materia di contratti a tempo determinato.

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra la sua interrogazione, volta a sapere dal Governo se intende prorogare ulteriormente la sospensione, prossima alla scadenza, delle disposizioni del cosiddetto « decreto Dignità » in materia di contratti a termine, visto il perdurare della situazione di crisi indotta dalla pandemia, che aveva indotto il precedente Governo ad adottare e poi prorogare il provvedimento di sospensione.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), ringraziando la sottosegretaria, ritiene quanto mai necessario, in un momento come l'attuale, affrontare la crisi del mercato del lavoro mettendo da parte le divisioni ideologiche per il bene della collettività, come sta facendo il Governo, della cui maggioranza Forza Italia fa orgogliosamente parte. Per questo, appare opportuno prendere atto del fallimento della disciplina introdotta dall'allora Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Di Maio, che non ha centrato l'obiettivo di contrastare il precariato, aggravandolo anzi ulteriormente, come dimostrano i dati statistici, che certificano che i contratti a termine non rinnovati non sono stati sostituiti da nuovi contratti a tempo indeterminato.

5-05421 Serracchiani: Iniziative per favorire il rinnovo del CCNL del settore della vigilanza privata.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, illustra la sua interrogazione, riguardante il settore della vigilanza privata, con particolare riferimento ai problemi causati dal mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale e dalla non sempre corretta applicazione, da parte della pubblica ammi-

nistrazione, del contenuto del contratto medesimo e, in particolare, delle clausole sociali in caso di appalto.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ringrazia la sottosegretaria per la risposta fornita e riafferma la necessità che il Ministero intervenga con decisione per fare la chiarezza necessaria a permettere un salto di qualità nei rapporti tra pubblica amministrazione e il settore della vigilanza privata, che ha bisogno di un nuovo CCNL e del rispetto delle regole già esistenti.

5-05422 D'Alessandro: Iniziative per il risanamento e il riequilibrio della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG).

Giuseppina OCCHIONERO (IV), in qualità di sottoscrittrice dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra il contenuto, riguardante la preoccupante situazione della Cassa di previdenza dei geometri liberi professionisti, ormai al collasso per la costante perdita di iscritti e per una gestione, la cui capacità manageriale desta dubbi e critiche.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giuseppina OCCHIONERO (IV) ringrazia la sottosegretaria, che, con la sua risposta, ha dimostrato la fondatezza delle criticità evidenziate dalla interrogazione. Si dichiara rasserenata dalla assicurazione dell'impegno del Governo a vigilare ed auspica che questo indirizzi agli organi di gestione della CIPAG un vero e proprio monito ad evitare comportamenti e decisioni che compromettano ulteriormente il già precario equilibrio della cassa. Assicura, infine, l'impegno della sua parte politica a continuare a vigilare sulla situazione, per evitare che i giovani geometri professionisti abbiano a soffrire le conseguenze di provvedimenti

che pregiudicano la corretta amministrazione della loro cassa di previdenza.

5-05423 Rizzetto: Iniziative per sostituzione del presidente dell'ANPAL.

Walter RIZZETTO (FDI), intervenendo da remoto, illustra la sua interrogazione, volta a sapere dal Governo se intenda adottare provvedimenti nei confronti dell'ANPAL, alla luce della fallimentare gestione del presidente Parisi e dei dubbi sulla correttezza di alcune delle decisioni da lui assunte.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Walter RIZZETTO (FDI), intervenendo da remoto, pur ringraziando la sottosegretaria, non può fare a meno di notare la continuità della sua risposta con quelle fornite dai rappresentanti del precedente Governo alle sue interrogazioni sul medesimo argomento. Infatti, a fronte della sua precisa richiesta di sapere se l'Esecutivo intende sostituire il presidente Parisi, la sottosegretaria ha, ancora una volta, risposto in maniera vaga e generica, enumerando le azioni che si intendono adottare per il rafforzamento delle politiche attive, tutte condivisibili, ma tacendo sulle possibili soluzioni ad un problema, più volte segnalato a livello politico e, da ultimo, sottolineato dalla Corte dei conti, che ha messo in luce il fallimento delle azioni messe in campo da ANPAL e ha espresso dubbi sulla correttezza delle decisioni adottate da Parisi in merito alla rendicontazione delle sue spese, smentito, sul punto, anche dal Direttore generale dell'Agenzia medesima.

5-05424 Frate: Modalità semplificate per il riconoscimento dell'esonero contributivo nel settore agricolo.

Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.), intervenendo da remoto, in qualità di cofirmatario dell'interrogazione,

la illustra richiamandosi al testo depositato.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria, osservando l'opportunità di verificare in concreto che le modalità proposte dall'INPS per l'attuazione delle disposizioni in materia di esonero contributivo non danneggino gli imprenditori agricoli, pregiudicandone l'accesso al beneficio.

5-05425 Barzotti: Applicazione di parametri adeguati per il calcolo delle retribuzioni minime nel settore del trasporto aereo.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra la sua interrogazione, volta ad appurare le modalità con le quali il Governo ha dato attuazione alle disposizioni, recate dall'articolo 203 del cosiddetto « decreto Rilancio », che prevedono l'applicazione dei salari minimi contrattuali per il calcolo delle retribuzioni del personale del settore del trasporto aereo.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Valentina BARZOTTI (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara pienamente soddisfatta della risposta, che conferma la prossima istituzione di un tavolo

permanente di confronto tra le parti per la verifica delle modalità di attuazione delle disposizioni introdotte dal decreto « Rilancio ». Ritiene, inoltre, condivisibile l'intenzione di coinvolgere anche l'Ispettorato nazionale del lavoro, anche se le modalità di tale coinvolgimento saranno da studiare con attenzione. Auspica, infine, una profonda riforma del settore del personale navigante, anche attraverso l'adozione di un testo unico che armonizzi le norme vigenti.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni in materia di lavoro, occupazione e incremento della produttività.
C. 1818 Murelli e C. 1885 De Maria.*

ALLEGATO 1

5-05420 Zangrillo: Nuova proroga della sospensione delle condizionalità in materia di contratti a tempo determinato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto di sindacato ispettivo in discussione affronta un tema di indubbia centralità ed evidente delicatezza, che impone in via preliminare la ricostruzione dell'attuale stato della normativa.

Il comma 279 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021) concerne le proroghe e i rinnovi dei contratti di lavoro dipendente a termine nel settore privato, ha prorogato dal 31 dicembre 2020 al 31 marzo 2021 il termine finale di applicazione della disciplina transitoria in materia (introdotto dall'articolo 93, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020 e successive modificazioni).

La norma, consente, dunque, che i contratti di lavoro dipendente a termine nel settore privato siano rinnovati o prorogati per un periodo massimo di 12 mesi e per una sola volta mediante un atto intervenuto entro il 31 marzo 2021 (anziché, come

nella norma vigente, entro il 31 dicembre 2020), anche in assenza delle condizioni poste dall'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2015 e successive modificazioni.

Si ricorda che il suddetto articolo 19, comma 1, alle lettere *a)* e *b)*, fa riferimento alla sussistenza di esigenze temporanee e oggettive, estranee all'ordinaria attività, o di esigenze di sostituzione di altri lavoratori, o di esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria.

Voglio assicurare il massimo interesse del Ministro e del Ministero che rappresento nel prendere in considerazione, dal punto di vista tecnico, la questione aperta, che deve essere vagliata anche alla luce del quadro emergenziale in modo sinergico con l'impegno su tutte le politiche sul lavoro nella difesa dell'occupazione e assicurando la massima tutela possibile dei lavoratori.

ALLEGATO 2

5-05421 Serracchiani: Iniziative per favorire il rinnovo del CCNL del settore della vigilanza privata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sul contratto nazionale del settore della vigilanza privata.

In primo luogo, occorre precisare che le tabelle adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine al costo del lavoro costituiscono il parametro di valutazione per l'affidamento di attività nei vari settori merceologici, ivi incluso quello della vigilanza privata.

Cionondimeno, rimane in capo alla stazione appaltante il fondamentale compito di valutare la congruità e la adeguatezza delle offerte presentate in occasione di procedure di gara al fine di evitare fenomeni distorsivi dovuti ad offerte che non tengano

conto delle condizioni giuridiche ed economiche previste dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Per quanto attiene, infine, al mancato rinnovo del Contratto collettivo nazionale del lavoro del 2013 giova ricordare che le iniziative finalizzate al rinnovo della piattaforma contrattuale sono rimesse alle Parti nella loro autonomia negoziale.

Resta comunque ferma la più ampia disponibilità del Ministero che rappresento a favorire, ove richiesto dalle Parti, l'avvio di un percorso finalizzato al rinnovo – in maniera condivisa da tutti i soggetti coinvolti – del citato contratto.

ALLEGATO 3

5-05422 D'Alessandro: Iniziative per il risanamento e il riequilibrio della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente la sostenibilità di lungo periodo della Cassa di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti (CIPAG).

Al riguardo, nel precisare che la competenza primaria in materia di sostenibilità tecnico-finanziaria degli enti privati di previdenza obbligatoria spetta al co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze e che la competenza in materia di controllo sugli investimenti spetta alla COVIP, voglio evidenziare l'attività di vigilanza svolta dal Ministero del lavoro.

In occasione della verifica triennale di stabilità di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, è stato valutato, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017, constatando che, nel cinquantennio 2018-2067, secondo le ipotesi assunte, il saldo previdenziale tra entrate contributive (compresi i contributi integrativi versati dalle società di ingegneria) e prestazioni pensionistiche risulta negativo nel quinquennio 2045-2049, mentre il saldo gestionale, tra entrate e uscite totali, comprensivo dei rendimenti patrimoniali, è sempre positivo in tutto il cinquantennio di previsione. Il patrimonio non si azzerava mai e risulta sufficiente alla copertura della riserva legale, pari a cinque annualità delle pensioni correnti, ad eccezione del periodo 2018-2021, come evidenziato dal relativo indicatore di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto ministeriale 29 novembre 2007.

A tale riguardo, in occasione dell'esame del bilancio contabile 2018, si è già avuto modo di rilevare la persistenza della problematica relativa all'indice di copertura del patrimonio netto, pari a 4,86 annualità delle pensioni in essere al 2018, che rimane sostanzialmente invariato anche nel bilan-

cio consuntivo 2019. Ai fini della verifica della congruità dell'aliquota contributiva, l'indicatore di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto ministeriale 29 novembre 2007, espresso come rapporto tra saldo previdenziale, calcolato escludendo i contributi integrativi versati dalle società di ingegneria, e monte reddituale imponibile, evidenzia che l'aliquota contributiva non risulta di equilibrio nel periodo dal 2044 al 2050.

In ogni caso, è opportuno considerare che, nel corso del 2019, è stato portato a compimento un articolato processo di modifica dei testi regolamentari, avviato dalla Cassa nel 2018. In particolare, a riscontro delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni vigilanti sulle delibere Comitato dei Delegati n. 10 del 21 novembre 2018 e n. 11 del 13 dicembre 2018, si segnala che, con determina presidenziale n. 49 del 20 maggio 2019, è stato deliberato l'aumento, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, dell'aliquota contributiva soggettiva obbligatoria al 18 per cento del reddito professionale netto dichiarato ai fini IRPEF ed è stato aggiornato il massimale del reddito professionale su cui applicare tale aliquota, i cui effetti sono già stati considerati dal bilancio consuntivo 2019.

Con riferimento agli investimenti delle risorse finanziarie e alla composizione del patrimonio degli enti privati di previdenza obbligatoria, per quanto di competenza, l'analisi ministeriale basata sull'ultima relazione sugli investimenti trasmessa dalla COVIP, si è conclusa con l'invio alla Cassa Geometri di una comunicazione contenente, oltre alle valutazioni ministeriali, anche le criticità evidenziate dalla COVIP e l'invito all'adozione di eventuali azioni correttive per il loro superamento.

In particolare, con riferimento alla gestione finanziaria dell'Ente, faccio presente che la questione della redditività degli investimenti mobiliari e delle partecipazioni detenute dalla Cassa Geometri è attualmente al vaglio del Collegio Sindacale, come risulta dai verbali dell'organo di controllo.

Per quanto attiene alla regolamentazione interna in materia di investimenti ed alla selezione dei gestori, risulta che la Covip ha effettuato un accertamento ispettivo presso l'Ente che si è protratto dal novembre del 2017 al marzo del 2018, dal quale sono emerse alcune problematiche segnalate all'Ente anche dalle Amministrazioni vigilanti riguardanti, peraltro, la società di gestione del risparmio *Quaestio Capital Management*. Le problematiche emerse hanno portato l'Ente, tra l'altro, ad aggiornare la propria *Asset Allocation Strategica (AAS)* ed a modificare il Documento sulla politica di investimento.

Evidenzio, infine, che la Cassa Geometri, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del

Regolamento di attuazione delle norme statutarie, può detenere partecipazioni anche rilevanti, in società di gestione e di gestione del risparmio, mobiliare ed immobiliare.

Pertanto, le Amministrazioni vigilanti e la Corte dei Conti hanno più volte raccomandato all'Ente di adoperarsi al fine di procedere ad una razionalizzazione delle proprie partecipazioni in conformità alle proprie finalità istituzionali e ponendo attenzione alla economicità della gestione realizzata. La Cassa è stata invitata più volte a voler riferire circa gli « effettivi benefici » ottenuti negli anni dalle partecipazioni detenute, sia per gli iscritti, sia in termini di risultati di bilancio. Su tale richiesta, si è tuttora in attesa di riscontro da parte dell'Ente.

Concludo rassicurando gli Onorevoli interroganti sulla costante attività di vigilanza da parte della Direzione Generale competente del Ministero sull'ente in argomento anche alla luce delle segnalazioni sollevate nel presente atto.

ALLEGATO 4

5-05423 Rizzetto: Iniziative per sostituzione del presidente dell'ANPAL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'onorevole interrogante richiama l'attenzione sulla gestione dell'ANPAL.

Al riguardo, il Ministero che rappresento, coerentemente con gli impegni assunti e con la ferma volontà di garantire la massima trasparenza del proprio operato nel controllo degli enti vigilanti anche ai fini delle conseguenti determinazioni necessarie a rimuovere eventuali distorsioni che dovessero emergere, si è prontamente e attivato.

In relazione al quesito posto, voglio rassicurare l'odierno interpellante che il Ministero che rappresento continuerà a svolgere una stringente vigilanza sull'ANPAL, in quanto uno degli obiettivi primari del Governo è il potenziamento delle politiche attive in materia di lavoro come strumento fondamentale per promuovere l'occupazione giovanile e combattere in radice il fenomeno della disoccupazione. Il corretto funzionamento della struttura a ciò deputata è, quindi, obiettivo primario del Ministero che rappresento.

Affinché le politiche attive del lavoro siano immediatamente operative, è necessario migliorare gli strumenti esistenti, come l'assegno di riallocazione, rafforzando le politiche di formazione dei lavoratori occupati e disoccupati.

In tal senso, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha già avviato una

intensa interlocuzione con i vertici ANPAL sul tema dell'assegno di ricollocazione (ADR), per il quale l'Agenzia ha dimostrato la massima attenzione e disponibilità a sostenere il percorso segnato dalla volontà del Ministro che lo ha indicato tra le più stringenti priorità.

Durante l'incontro, il Ministro ha raccomandato ad Anpal una interlocuzione che avvenga sulla base di una posizione comune e univoca espressa dagli organi dell'Agenzia.

Senza uniformità d'intese nella struttura tecnica il percorso non può essere efficace.

Garantisco, dunque, l'impegno di tutti gli attori interistituzionali.

Si è ragionato, in particolare, di creare una forte connessione tra politiche attive e percorsi di formazione anche, ove fosse necessario, mediante una norma *ad hoc* che permetta di definire un livello essenziale unitario, anche mediante il rafforzamento dei Centri per l'impiego.

Concludo sottolineando che è prioritario per il Governo l'istituzione di un sistema di protezione sociale che non può prescindere dal potenziamento delle politiche attive e dall'adeguamento delle competenze professionali delle lavoratrici e dei lavoratori.

ALLEGATO 5

5-05424 Frate: Modalità semplificate per il riconoscimento dell'esonero contributivo nel settore agricolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto concernente la modalità gestionali concernenti l'esonero contributivo a favore degli imprenditori agricoli.

Al riguardo, innanzitutto mi preme sottolineare che l'Inps, con il messaggio 4272 del 13 novembre 2020, nelle more della conversione dei decreti-legge n. 137 del 2020 e n. 149 del 2020, ha fornito le prime indicazioni per l'applicazione dell'esonero in questione, precisando che lo stesso è fruibile soltanto previa presentazione di domanda telematica.

Per i lavoratori autonomi in agricoltura che costituiscono una delle categorie di contribuenti che possono beneficiare dell'esonero previsto dagli articoli 16 e 16-*bis* del decreto-legge n. 137 del 2020, l'articolo 10, comma 6, del decreto-legge n. 183 del 2020, convertito con modifiche dalla legge n. 21 del 2021 ha disposto la sospensione del pagamento della rata in scadenza il 16 gennaio 2021 fino alla comunicazione, da parte dell'ente previdenziale, degli importi contributivi da versare e comunque non oltre il 16 febbraio 2021.

Ciò premesso, con riferimento alla questione sollevata nell'atto ispettivo in oggetto circa una possibile applicazione d'ufficio dell'esonero in esame, data la disponibilità in capo all'Inps degli elementi per quantificare l'esonero, si evidenzia che lo stesso è destinato sia ai lavoratori autonomi in agricoltura, sia ai datori di lavoro che svolgono un'attività di impresa identificata da uno dei codici Ateco indicati nell'Allegato 3 del decreto-legge n. 137 del 2020.

La presentazione dell'istanza si rende necessaria poiché l'attribuzione in questione presenta le caratteristiche della concessione di un beneficio disciplinato dalle norme dell'Unione europea e perché mediante la domanda, viene manifestata da

parte del contribuente interessato la volontà di accedere al beneficio che, si ricorda, ai sensi del comma 2 dell'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 137 del 2020, è riconosciuto nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

Come ha avuto modo di precisare il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con recenti note, i benefici di cui agli articoli 16 del decreto-legge n. 137 del 2020 e 21 del decreto-legge n. 149 del 2020, recepito nell'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 137 del 2020, sono da ritenersi autorizzati nell'ambito del regime di aiuti di Stato, e sono concessi, pertanto, ai sensi della sezione 3.1 della Comunicazione della Commissione europea, recante « Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 », nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione.

In base alla suddetta sezione 3.1, la Commissione considera aiuti di Stato compatibili con il mercato interno quelli che rispettino, tra le altre, le seguenti condizioni:

l'importo complessivo dell'aiuto non sia superiore a 1.800.000 euro per impresa (al lordo di qualsiasi imposta o altro onere), ovvero a 225.000 euro per impresa operante nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli o 270.000 euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

gli aiuti siano concessi a imprese che non fossero in difficoltà (ai sensi del regolamento generale di esenzione per categoria) al 31 dicembre 2019;

in deroga al punto precedente, gli aiuti siano concessi a microimprese o piccole

imprese che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio o aiuti per la ristrutturazione;

gli aiuti siano concessi entro e non oltre il 31 dicembre 2021.

L'Inps ha evidenziato, infine, che la previsione della presentazione delle istanze

consente di autorizzare la concessione del beneficio ai richiedenti nel rispetto dei limiti delle risorse complessivamente destinate all'esonero, pari a 385,2 milioni di euro per l'anno 2020 e a 309,8 milioni di euro per l'anno 2021.

Pertanto, fermo restando l'esigenza di snellire le procedure attuali, concludo sottolineando la necessità di un doveroso controllo prima della concessione del beneficio in argomento.

ALLEGATO 6

5-05425 Barzotti: Applicazione di parametri adeguati per il calcolo delle retribuzioni minime nel settore del trasporto aereo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione del Governo sugli aspetti critici del settore aereo.

Al riguardo, voglio preliminarmente precisare che la misura richiamata nell'atto (articolo 203 del cosiddetto « decreto rilancio ») rappresenta certamente una prima risposta alla perdurante condizione di svantaggio – sul piano retributivo e contrattuale – in cui spesso si sono trovati i lavoratori italiani dipendenti da compagnie del trasporto aereo che, benché stabilmente operanti sul territorio italiano, non garantiscono l'applicazione delle tutele previste nel nostro Paese.

Pertanto, in virtù della richiamata disposizione normativa il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del trasporto aereo diventa il riferimento per garantire a tali lavoratori i necessari livelli retributivi.

Anche alla luce di quanto segnalato dagli Onorevoli interroganti, il Ministero che rappresento ritiene di definire – unitamente all'Ispettorato Nazionale del lavoro e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – adeguate forme di vigilanza volte a verificare il rispetto dell'obbligo previsto dalla disposizione in parola e l'eventuale applicazione della relativa sanzione.

Infine voglio segnalare che è allo studio una proposta normativa volta a sostenere, ancora come una volta come nel passato, il settore del trasporto aereo con il massimo impegno, come peraltro dimostrato dal Ministro sin dall'atto del suo insediamento. Un tema così sensibile, che coinvolge migliaia di lavoratori e famiglie, non sarà certamente trascurato e continuerà a rappresentare una priorità dell'agenda ministeriale.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 3 marzo 2021.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.20.

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nelle settimane precedenti sul documento in oggetto si è svolta la relazione delle due relatrici, deputate Carnevali e Sportiello, e ha avuto luogo un ampio ciclo di audizioni informali. Inoltre, sulla

base delle determinazioni assunte in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ad alcuni soggetti che non sono stati auditi è stato richiesto l'invio di una memoria scritta. È stato altresì convenuto di svolgere sull'argomento le audizioni dei Ministri competenti con riferimento alle materie oggetto di competenza della XII Commissione. Tali audizioni avranno luogo nel corso della prossima settimana e, comunque, entro martedì 16 marzo, dovendo le Commissioni competenti in sede consultiva esprimere i rispettivi pareri alla Commissione Bilancio entro giovedì 18 marzo.

Nella seduta odierna, pertanto, può essere avviata la discussione, che proseguirà dopo l'audizione dei Ministri competenti, anche in relazione alla proposta di parere che sarà presentata dalle relatrici.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo da remoto, chiede chiarimenti su come debba essere considerata la proposta di Piano nazionale in esame alla luce dell'avvenuto cambio di maggioranza, con la nomina di un nuovo Presidente del Consiglio, intervenuto dopo la presentazione del predetto documento.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nel ricordare che il testo sul quale la Commis-

sione è chiamata a esprimere un parere è quello presentato nello scorso mese di gennaio, segnala che attraverso le previste audizioni dei Ministri competenti per le materie di interesse della Commissione sarà possibile avere a disposizione elementi relativi a un'eventuale integrazione del Piano. Ricorda, pertanto, che la discussione avviata nella seduta odierna potrà proseguire anche dopo le richiamate audizioni.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo da remoto, sottolinea le difficoltà connesse a proporre modifiche o integrazioni al testo in esame senza avere certezze riguardo alla validità dello stesso a seguito della formazione del nuovo Governo, portatore sicuramente di visioni differenti rispetto a quello che lo ha preceduto. Ritiene, quindi, poco utile intervenire nel merito prima dello svolgimento delle previste audizioni dei ministri. Nell'osservare che il documento in esame presenta in ogni caso delle lacune, reputa un « esercizio di stile », che si tradurrebbe in un impiego poco proficuo del tempo a disposizione della Commissione, proporre correzioni puntuali alla proposta trasmessa dal precedente Governo. Si riserva, pertanto, di intervenire dopo aver ascoltato quanto proposto dai Ministri nel corso delle loro audizioni, al fine di suggerire integrazioni di un testo che a quel punto sarà più definito.

Doriana SARLI (MISTO), intervenendo da remoto, pone in evidenza le lacune del documento all'esame della Commissione, per quanto concerne la salute e il benessere animale e la sanità pubblica veterinaria. Rileva, infatti, che nei paragrafi dedicati all'assistenza di prossimità e telemedicina e all'innovazione, ricerca, e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria sono inclusi riferimenti ad un approccio cosiddetto « *One-Health* », omettendo però di richiamare espressamente una componente fondamentale di tale approccio rappresentata, appunto, dalla salute e benessere animale. Sottolinea che proprio l'attuale fase pandemica ha confermato in maniera eclatante la necessità di tenere nella dovuta considerazione tale dimensione, accanto a

quella ambientale e climatica, al fine di garantire la salute umana. Nel richiamare la necessità di una maggiore integrazione tra la sanità pubblica umana e quella animale, pone in risalto, in particolare, la tematica della sorveglianza in tale ambito.

Invita, pertanto, le relatrici a inserire nel parere una proposta di integrazione in tal senso, ricordando che il tema della salute animale è stato in alcuni casi trascurato dalla Commissione Affari sociali, anche in ragione di un'eccessiva valutazione delle competenze in materia da parte di altre Commissioni.

Quale seconda proposta di integrazione al testo in esame, pone il tema, da lei ripetutamente richiamato, del sostegno alla ricerca svolta senza l'utilizzo di animali. Ritiene in proposito che possa essere proposto uno specifico intervento, in continuazione con quanto già proposto in sede di esame delle linee guida alla base dell'attuale piano, attraverso un finanziamento di 50 milioni di euro da inserire nell'ambito della Missione 4.

Massimo Enrico BARONI (MISTO-L'A.C'È) dichiara di comprendere le perplessità manifestate dalla collega Bellucci in relazione alla difficoltà a riconoscere la valenza del testo in esame dopo il cambio di maggioranza e di Governo. Segnala, in proposito, che articoli apparsi sui giornali a larga diffusione affermano che il Presidente del Consiglio Draghi avrebbe l'intenzione di riscrivere integralmente il Piano nazionale di ripresa e resilienza con l'aiuto dei suoi più stretti collaboratori. Nel segnalare la problematicità di tale ipotesi rispetto al ruolo del Parlamento nella predisposizione del piano, fa presente come, a suo avviso, l'ottimo lavoro svolto dalla Commissione Affari sociali nel corso dell'esame dello schema di relazione sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *Recovery Fund*, svolto nel mese di settembre 2020, sia stato recepito in maniera non soddisfacente dalla Commissione di merito.

Pone, quindi, in evidenza il fatto che il Presidente del Consiglio propenderebbe per utilizzare, quanto meno in una prima fase, esclusivamente le risorse da considerarsi a fondo perduto, senza attingere ai prestiti

concessi in sede europea. Si interroga, pertanto, su quale potrebbe essere l'impatto di tale eventuale scelta sulle risorse destinate al settore della salute.

Nel ribadire la volontà di concorrere all'affinamento della proposta in discussione, segnala, nuovamente, le difficoltà che verrebbero causate da uno stravolgimento dello stesso da parte di un ristretto gruppo di tecnici.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ribadisce che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere sul testo trasmesso nello scorso mese di gennaio, ricordando che le audizioni dei Ministri rappresenteranno un passaggio importante per comprendere se vi sia l'intenzione di apportare modifiche significative allo stesso documento. Rileva, quindi, che per tale ragione la discussione presso la Commissione potrà proseguire anche dopo tali audizioni, al fine di disporre di elementi ulteriori per la predisposizione del parere.

Silvana NAPPI (M5S) ritiene che sia possibile esprimere rilievi sul testo in esame anche in considerazione del fatto che, per quanto riguarda il settore della salute, si registra una continuità nella figura del ministro in carica. Nel richiamare i dati contenuti in un dossier predisposto dal Servizio Studi sulla base di informazioni fornite dalla Conferenza delle regioni, pone in evidenza la forte disomogeneità, a livello territoriale, della presenza delle Case della salute e degli Ospedali di comunità, elementi centrali dell'intervento delineato del piano. Auspica, pertanto, che vengano destinate risorse sufficienti a sanare tale divario, anche in considerazione del ruolo centrale della medicina sul territorio evidenziato dall'attuale pandemia, facendo tesoro dell'esperienza delle regioni più virtuose.

In relazione alla realizzazione degli Ospedali di comunità invita a privilegiare il riutilizzo di strutture esistenti, riorganizzando le reti territoriali. Auspica un coinvolgimento delle strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale,

anche al fine di evitare uno spreco di risorse. Pone in rilievo, in particolare, le carenze in tale ambito che si registrano nella sua regione, la Campania, ricordando che l'attuale fase pandemica ha confermato la fragilità di un sistema basato sulla presenza di semplici poliambulatori.

Celeste D'ARRANDO (M5S), intervenendo da remoto, ritiene che la discussione in corso non rappresenti un « esercizio di stile », in quanto il confronto all'interno della Commissione può contribuire ad individuare le integrazioni necessarie a dare maggiore efficacia al documento presentato dal Governo. Nel segnalare la valenza delle audizioni finora svolte, anche al fine di comprendere pienamente le realtà presenti sul territorio, rileva le profonde differenze tra le Case della salute attualmente esistenti e le Case della comunità previste dal Piano in discussione. Ritiene che tale strumento rischi di sovrapporsi a quello del *budget* di salute, oggetto di una proposta attualmente all'esame della Commissione, che, a suo avviso, rappresenterebbe una risposta valida per la presa in carico delle persone bisognose di cure.

Osserva, infatti, come la sanità territoriale debba tenere conto della presenza di numerosi comuni anche di ridotte dimensioni, evidenziando che attraverso il *budget* di salute è possibile fornire assistenza a livello domiciliare.

Nell'ambito di una revisione del concetto di *Welfare*, segnala l'importanza di prevedere un potenziamento dei piani di edilizia residenziale. Richiama quindi la centralità del tema della salute mentale, attraverso l'utilizzo di *équipe* multidisciplinari, nonché di una maggiore integrazione dell'assistenza sociale con quella sanitaria, come confermato anche dall'esperienza vissuta nell'attuale fase pandemica.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche nelle materie di sua competenza (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 62

AUDIZIONI

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche nelle materie di sua competenza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Mariastella GELMINI, *Ministra per gli affari regionali e le autonomie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Guido Germano PETTARIN (FI), Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.), Roberto PELLA (FI), nonché i senatori Daniele MANCA (PD), Francesco MOLLAME (M5S), Daniela SBROLLINI (IV-PSI), Franco DAL MAS (FIBP-UDC), Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (MISTO), Rosa Silvana ABATE (MISTO).

Mariastella GELMINI, *Ministra per gli affari regionali e le autonomie*, fornisce ulteriori precisazioni.

Emanuela CORDA, *presidente*, ringrazia la Ministra per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	63
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti di Farmindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	63

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Ricorda che, trattandosi di seduta dedicata all'attività conoscitiva, ai componenti della Commissione è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella seduta del 4 novembre 2020. In proposito, ricorda altresì che è necessario che i componenti che intendono partecipare ai lavori secondo la predetta modalità, risultino visibili alla presidenza, soprattutto nel momento in cui essi svolgono il loro eventuale

intervento, il quale deve ovviamente essere udibile.

Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.

Audizione di rappresentanti di Farmindustria.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Massimo SCACCABAROZZI *Presidente di Farmindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il Presidente di Farmindustria per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	64
Sulla pubblicità dei lavori	64
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Ministro della cultura (<i>Svolgimento</i>)	64
Sulla pubblicazione dei quesiti	65
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 318/1591 al n. 320/1591)</i>)	66

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 14.05.

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente BARACHINI. — Interviene il Ministro della cultura, onorevole Dario Franceschini, accompagnato dal Capo di Gabinetto, professor Lorenzo Casini, e dal Capo ufficio stampa, dottor Mattia Morandi.

La seduta comincia alle 14.08.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica, che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento

della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, in differita, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che dell'audizione odierna verrà altresì redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro della cultura.

(Svolgimento).

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il Ministro della cultura, on. Dario Franceschini, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

Fa presente inoltre che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situa-

zione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Ricorda che l'audizione del ministro Franceschini ha ad oggetto l'avvio di una piattaforma digitale per la fruizione del patrimonio culturale e degli spettacoli, realizzata, al fine di sostenere la ripresa delle attività culturali, dal Ministero della cultura, anche mediante la partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti ed il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.

Cede quindi la parola al ministro Franceschini per la sua esposizione introduttiva.

Il Ministro della cultura FRANCESCHINI svolge la propria relazione.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni il deputato MOLLICONE (FDI), la senatrice FEDELI (PD), la deputata PICCOLI NARDELLI (PD), la senatrice DE PETRIS (Misto-LeU), i senatori AIROLA (M5S) e DI NICOLA (M5S), la

senatrice GALLONE (FIBP-UDC), il senatore GASPARRI (FIBP-UDC), i deputati CAPITANIO (Lega) e CARELLI (Misto), la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), e il deputato ANZALDI (IV).

Replica il Ministro della cultura FRANCESCHINI.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 318/1583 al n. 320/1591, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 318/1591 AL N.
320/1591)**

ANZALDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

tra gennaio e febbraio la trasmissione di Canale 5 « Striscia la Notizia » ha trasmesso diversi servizi con i quali ha documentato spese apparentemente ingiustificate e sprechi per alcune sedi estere della Rai, come Pechino, Mosca, Bruxelles, New York;

nel corso delle settimane durante le quali è andata avanti l'inchiesta giornalistica della trasmissione di Canale 5, la Rai non ha mai replicato, né smentito o chiarito sui molti sprechi denunciati, salvo annunciare solo a seguito del servizio su New York, secondo indiscrezioni di stampa, la presentazione di una denuncia contro Mediaset.

Si chiede di sapere:

quale sia il costo complessivo per ciascuna sede estera della Rai oggetto delle inchieste di « Striscia la Notizia », quanto siano realmente retribuiti i corrispondenti considerando anche eventuali straordinari e benefit, quanti collaboratori non giornalisti lavorino in ciascuna sede e come siano stati assunti, quanti contratti esterni di service siano in essere nelle diverse sedi, di quale importo e come siano stati stipulati (se con assegnazione diretta o tramite gara);

se la spesa sostenuta annualmente dalla Rai per il mantenimento delle sedi estere sia giustificata da un reale arricchimento dell'informazione del servizio pubblico, in confronto alle emittenti private che pur non utilizzando lo stesso impiego di risorse garantiscono comunque la copertura degli eventi internazionali, si pensi al primo discorso del presidente Usa Joe Biden dopo l'attacco al Congresso del 6 gen-

naio, la cui traduzione in italiano è stata data prima da Rete 4 che dalla Rai.

(318/1583)

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, MACCANTI, MORELLI, PERGREFFI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Nella puntata di « Striscia la notizia » dell'8 febbraio 2021 è andato in onda un servizio relativo alla sede Rai di New York. Nel servizio si dà conto del fatto che, solo per gli uffici newyorkesi, la Rai spenderebbe circa 13 mila euro al mese. A tale voce di costo si aggiunge quella per il personal: tre corrispondenti con uno stipendio medio superiore ai 200 mila euro all'anno, e tre produttori, con uno stipendio annuale di circa 100 mila euro ciascuno. Nel 2020, inoltre, sarebbe stato assunto anche un segretario amministrativo con una retribuzione di 100 mila euro annui;

sempre nel servizio si dice che, per i servizi video (cameraman, tecnici e montaggio), la Rai avrebbe indetto un appalto da 8 milioni di euro per quattro anni;

a proposito di questo servizio, Claudio Pagliara – dall'agosto 2019 corrispondente-responsabile dell'ufficio di New York per i servizi giornalistici radiofonici e televisivi dagli Stati Uniti – ha dichiarato in un *tweet* che la Rai non gli paga le spese di alloggio a New York e che l'ufficio di corrispondenza ha prodotto 4000 mila servizi nello scorso anno.

In ossequio ai principi di trasparenza, alla Società Concessionaria si chiede di sapere:

quali siano i costi, a qualsiasi titolo sostenuti dalla Rai, per la sede di New York

(personale, gestione, diarie, eventuali alloggi, eventuali convenzioni per residence o alberghi);

quale sia, ove esistente, il numero minimo di servizi che un ufficio di corrispondenza deve garantire su base annuale e se l'ufficio di New York soddisfi normalmente questo requisito;

quanti dei 4000 servizi realizzati nel 2020 siano stati girati in studio;

se l'azienda abbia valutato o meno la possibilità di vendere ad altri soggetti i servizi realizzati dai corrispondenti;

se vi sia modello valido per tutti gli uffici di corrispondenza Rai per quanto riguarda i servizi e le spese sostenute in loco.

(320/1591)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto, cui si risponde congiuntamente al fine di favorire una più completa rappresentazione della tematica trattata dalle stesse, si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle Direzioni competenti.*

In via preliminare si ritiene opportuno sottolineare come l'informazione sia uno dei compiti fondamentali assegnati al Servizio Pubblico radiotelevisivo, cardine di ogni società democratica. In questa ottica, l'esistenza degli uffici di corrispondenza – insieme all'impiego degli inviati speciali delle singole testate – consente di raccogliere tempestivamente e puntualmente informazioni di prima mano, sul luogo dove si verificano i principali avvenimenti, istituzionali, di cronaca, sportivi o di qualunque altra natura essi siano.

Solo a parziale testimonianza di quanto appena riferito, si ricordano alcuni eventi primari più recenti nel tempo in cui la Rai ha svolto in modo fondamentale il suo ruolo di informare i cittadini attraverso i suoi giornalisti sui luoghi dove si svolsero alcuni fatti che hanno segnato la storia. Nel 2001 con l'ufficio di corrispondenza di New York sull'attacco alle Torri Gemelle; nel 2003 sul bombardamento a Baghdad con un'inviata (la Rai girò le prime immagini e le fornì ai

principali broadcaster mondiali) e sull'ingresso nella capitale irachena liberata con un'altra inviata embedded con l'esercito americano; dal 2008 e fino al 2015 con il racconto della crisi finanziaria mondiale da New York e poi Bruxelles e Berlino per la crisi del debito in Europa con particolare attenzione alla situazione greca e le soluzioni adottate dalle istituzioni europee e dalla BCE; nel 2010/2011 con le primavere arabe seguite dall'ufficio di corrispondenza de Il Cairo, con i corrispondenti a Mosca e gli inviati per seguire dal 2014 il conflitto Russia-Ucraina; da Parigi nelle terribili ore degli attentati dei fondamentalisti islamici; con Nairobi per raccontare gli attacchi dell'ISIS in Africa; con l'ufficio di Gerusalemme per seguire l'evoluzione degli equilibri mediorientali; con Istanbul e l'intervista in esclusiva italiana e acquistata da altre TV con il presidente Erdogan sulle purghe seguite al golpe sventato e poi il racconto della campagna militare, presente anche l'Italia, contro lo Stato Islamico (liberazione di Mosul, liberazione di Raqqa, liberazione dell'ultimo pezzo di califfato a Baghouz) e il racconto del fenomeno migratorio; con l'ufficio di corrispondenza di Londra per raccontare la Brexit; e infine con il racconto da Pechino degli inizi e sviluppi della pandemia.

Tutto ciò premesso, si ritiene utile illustrare quanto segue: le sedi Rai di corrispondenza nel mondo sono 11 e vi lavorano 22 corrispondenti e altre figure professionali contrattualizzate direttamente da Rai, tenuto conto delle peculiarità dei singoli uffici che richiedono modelli produttivi differenti tra loro e dunque non paragonabili l'uno con l'altro, anche in virtù dei diversi riferimenti legislativi presenti in ogni singolo Paese.

Va inoltre sottolineato che i corrispondenti sono dipendenti Rai che sono dunque in organico permanente e che non beneficiano di aumenti di stipendio nel momento del loro trasferimento all'estero. Ai giornalisti all'estero, salvo una minima eccezione dovuta alla situazione particolare di singoli Paesi, non vengono forniti alloggi di servizio ma indennità economiche connesse alla professione di corrispondente (corrisposte in relazione al differente costo della vita e degli

alloggi), indennità valutate da un soggetto esterno a Rai specializzato in questo genere di consulenze e nell'analisi del costo della vita sui singoli territori.

Per le 11 sedi, oltre ai giornalisti, lavorano complessivamente circa 90 soggetti contrattualizzati (tra società – alcune selezionate mediante procedure competitive benché l'ambito radiotelevisivo sia escluso dall'applicazione del codice dei contratti pubblici – e professionisti esterni) che vanno dal producer per le news, agli archivisti fino al servizio di pulizia. Il budget complessivo annuale per le sedi estere è di poco inferiore ai 5 milioni di euro.

Il numero complessivo dei servizi tv e radio realizzato dalle sedi è stato di 24.009 nel 2017, 25.647 nel 2018, 25.125 nel 2019 e di 28.226 (ma il numero è ancora provvisorio per difetto) nell'ultimo anno. Il che significa che la media di servizi realizzati da ogni singolo corrispondente è di oltre mille e duecento servizi l'anno.

Per quanto concerne invece le altre informazioni – di carattere gestionale – riguardanti i corrispondenti, si rimanda al sito Trasparenza della Rai dove vengono pubblicati annualmente i dati ufficiali.

MULÈ. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premezzo che:

lo scorso 11 febbraio è andata in onda, in prima serata su Rai3, la prima puntata del nuovo sit show « Lui è peggio di me » condotto da Giorgio Panariello e Marco Giallini;

durante la puntata citata, Giorgio Panariello insieme all'ospite Marco Travaglio, direttore del Fatto Quotidiano, hanno tentato, attraverso una satira piuttosto discutibile, di raccontare ai telespettatori l'attuale situazione politica;

durante cinque minuti di show, l'unico politico citato con nome e cognome, dileggiato da Marco Travaglio con Giorgio Panariello a fargli da spalla sulle note di alcune canzoni del celebre cantautore Renato Zero è stato Silvio Berlusconi;

con la solita, immancabile fissazione che lo perseguita da oltre un quarto di

secolo, il direttore del Fatto Quotidiano rifugiandosi nella satira, utilizzando la tv pagata dai cittadini italiani, non si è risparmiato ed ha messo in scena il solito copione senza alcun rispetto né per Silvio Berlusconi né per la parte politica che rappresenta;

non può passare inosservato il fatto che Andrea Scanzi, collega di Marco Travaglio e ferocemente avverso a tutto ciò che in politica è legato a Silvio Berlusconi, è l'unico giornalista stipendiato come opinionista da Rai3 per partecipare alla trasmissione di approfondimento politico Cartabianca, condotta da Bianca Berlinguer;

è del tutto evidente che il duo Travaglio-Scanzi stia monopolizzando a proprio piacimento la tv pubblica e ciò che è ancora più grave è che sui canali Rai continua ad imperversare, senza alcun controllo, la loro avversione per Silvio Berlusconi;

è inaccettabile che nei programmi in onda in prima serata e tanto più negli show televisivi, si accetti e si avalli questo tipo di servizio che esula dal giornalismo e dall'informazione;

la vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022;

nello specifico, l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che « la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale »;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte dei suoi giornalisti e degli operatori del servizio pubblico delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in

un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone-:

se i vertici dell'Azienda pubblica ritengono che il servizio citato in premessa sia da considerarsi come una espressione del servizio pubblico Rai, o non debba piuttosto essere qualificato come lesivo dell'onore di un parlamentare europeo;

quali iniziative tempestive intendano adottare al fine di garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico così come previsto dall'articolo 6 del Contratto di servizio 2018-2022.

(319/1587)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi, sulla base delle indicazioni della Direzione di Rai 3.*

In via preliminare, si ritiene opportuno rilevare che il programma Lui è peggio di me non appartiene al genere « informazione » e non è condotto da giornalisti. Si tratta infatti di un « sit show » che, a partire dalla scelta dei conduttori, si caratterizza come programma di intrattenimento comico-satirico.

Risulta del tutto evidente infatti che Giallini e Panariello, non essendo giornalisti, siano stati chiamati a condurre queste 4 prime serate di Rai 3 con lo scopo di offrire al pubblico un intrattenimento leggero e divertente, grazie ai monologhi, alle interviste

musicali, alle canzoni e alle gag, il tutto sfruttando la grande forza della satira. Quella stessa satira che da sempre attinge al mondo politico perché anche in esso trova la propria ragion d'essere, satira la cui natura irriverente e irrispettosa deve auspicabilmente trovare sempre uno spazio di azione libero e scevro da condizionamenti di ogni genere, pena lo snaturamento della sua stessa funzione.

Tutto ciò premesso, per andare nello specifico della puntata a cui ha partecipato, tra gli altri ospiti, Marco Travaglio, si ritiene opportuno informare che la sua partecipazione è avvenuta a titolo gratuito e che è giunta a circa un mese di distanza dal suo precedente intervento in una trasmissione di Rai3, più precisamente quando fu ospite di Lucia Annunziata in Mezz'ora in più.

L'interazione tra Travaglio e Panariello, lungi dall'essere una vera e propria intervista, aveva l'obiettivo di mostrarsi come siparietto satirico in un contesto che non voleva certo essere offensivo o denigratorio, ma semplicemente sdrammatizzare la dinamica situazione politica del momento. Infatti, Travaglio, così voleva il « gioco », ha risposto alle domande utilizzando esclusivamente brani tratti dai testi di alcune canzoni di Renato Zero, artista di cui il giornalista è grande fan.

I titoli dei brani canticchiati da Travaglio si sono prestati al racconto satirico di questo particolare momento politico: si è passati da « Mi vendo » per descrivere l'appoggio trasversale dei partiti a Draghi, al « Triangolo » tra PD, Leu e Cinquestelle, al « Vecchio » – testo poetico dedicato all'età adulta – per parlare del nuovo vigore con cui il presidente Berlusconi è tornato sulla scena politica.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	70
--	----

COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Coordinatore: Marco PELLEGRINI (M5S).

Il Comitato si è riunito dalle 9.06 alle 10.10.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	71
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione in videoconferenza di Claudio Galzerano, capo del Centro europeo per la lotta al terrorismo e di Alfredo Nunzi, capo del Dipartimento per gli affari istituzionali e legali dell'Agenzia EUROPOL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Audizione in videoconferenza di Claudio Galzerano, capo del Centro europeo per la lotta al terrorismo e di Alfredo Nunzi, capo del Dipartimento per gli affari istituzionali e legali dell'Agenzia EUROPOL.

(Svolgimento e conclusione).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Alfredo NUNZI, *capo del Dipartimento per gli affari istituzionali e legali dell'Agenzia EUROPOL* e Claudio GALZERANO, *capo del Centro europeo per la lotta al terrorismo*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande e richiedere chiarimenti i deputati Eugenio ZOFFILI, *presidente*, a più riprese, Francesca GALIZIA (M5S), collegata da remoto, i senatori Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'AZ) e Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'AZ).

Alfredo NUNZI, *capo del Dipartimento per gli affari istituzionali e legali dell'Agenzia EUROPOL* e Claudio GALZERANO, *capo del Centro europeo per la lotta al terrorismo* replicano, a più riprese, alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è svolto dalle 15.25 alle 15.35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	73
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	73

Mercoledì 3 marzo 2021. — Presidenza della presidente RONZULLI. — Interviene, ai sensi della legge istitutiva, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, dottoressa Carla Garlatti.

La seduta comincia alle 8.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni neanche da parte dell'audita, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Prosegue l'audizione sospesa nella seduta del 25 febbraio.

La presidente RONZULLI ricorda che nel corso della precedente seduta, del 25 febbraio, la dottoressa Carla Garlatti ha dato conto alla Commissione delle linee generali della propria attività e che, aperta la discussione, alcuni componenti della Commissione hanno formulato quesiti. A motivo dell'inizio dei lavori delle Aule si è convenuto in quella sede di rinviare alla seduta odierna l'intervento in sede di replica dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Dopo aver ringraziato la dottoressa Garlatti per la Sua disponibilità ad intervenire nuovamente in presenza ai lavori della Commissione, le dà la parola.

La dottoressa GARLATTI fornisce elementi di risposta ai quesiti e alle domande poste dai componenti della Commissione.

Intervengono per ulteriori e brevi precisazioni l'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (FDI), il senatore PILLON (L-SP-PSd'Az) e gli onorevoli Veronica GIANNONE (FI), SIANI (PD) e Maria SPENA (FI).

La PRESIDENTE ringrazia per la disponibilità l'Autorità garante e dichiara conclusa l'audizione e chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle 9.40.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera <i>b</i>), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza. Atto n. 240 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	5
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE CONSULTIVA:

Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, di rappresentanti dei sindacati FLAI-CGIL, FAI-CISL E UILA nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2666, di iniziativa del CNEL, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89 ^a sessione	13
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dell'Ambasciatrice dell'India in Italia, Neena Malhotra, sulle priorità della Presidenza italiana del G20	13
---	----

<i>ERRATA CORRIGE</i>	13
-----------------------------	----

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18), della sindaca di Roma capitale, Virginia Raggi ..	15
--	----

VI Finanze

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda gli obblighi di informazione, la <i>governance</i> del prodotto e i limiti di posizione per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 280 final.	
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/1129 per quanto riguarda il prospetto UE della ripresa e adeguamenti mirati per gli intermediari finanziari per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 281 final.	
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/2402 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione e instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate per sostenere la ripresa dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 282 final.	
Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19. COM (2020) 283 final (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Nuova proposta di documento finale formulata dal relatore</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Documento finale approvato dalla Commissione</i>)	25
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	18
5-05412 Zanichelli: Problematiche connesse al piano « <i>Cashback</i> » con riferimento all'improprio frazionamento delle transazioni elettroniche	18
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	29
5-05413 Ungaro: Chiarimenti sulla misura premiale del « <i>Supercashback</i> » ed individuazione di nuovi strumenti per favorire l'utilizzo della moneta elettronica	19
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	30
5-05414 Martino: Ritardi nelle erogazioni del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)	19
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	31
5-05415 Fragomeli: Andamento della Lotteria degli scontrini	19
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	34
5-05416 Centemero: Pagamento alle imprese dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione	20
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-05417 Albano: Potenziamento della struttura doganale nazionale in conseguenza della <i>Brexit</i>	20
ALLEGATO 8 (<i>Testo della risposta</i>)	39

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa. Atto n. 237 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 43

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame congiunto, in sede di atti dell'Unione europea, del Libro Bianco sull'intelligenza artificiale – Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia (COM(2020)65 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia europea per i dati (COM(2020)66 final), della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Plasmare il futuro digitale dell'Europa (COM(2020)67 final).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Provider Indipendenti (Assoprovider) 43

Audizione di rappresentanti di EOLO Spa 44

Audizione di rappresentanti di Retelit Spa 44

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1239 Mor recante disposizioni per la promozione delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali, incentivi agli investimenti e all'occupazione e misure di semplificazione.

Audizione di rappresentanti di *Italian angels for growth* (IAG) 45

Audizione di rappresentanti di *Italian business angels network* (IBAN) 45

Audizione di rappresentanti di *VC hub* Italia 45

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1494 Benamati recante delega al Governo per la riforma della disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) 45

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili 46

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane 46

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00156 Rizzetto, concernente l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato, introdotta dal cosiddetto decreto « Dignità ».

Audizione di rappresentanti di CNA e Confartigianato 48

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni 48

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1033 Tripiedi, recante modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, concernenti l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini 48

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05420 Zangrillo: Nuova proroga della sospensione delle condizionalità in materia di contratti a tempo determinato	48
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	51
5-05421 Serracchiani: Iniziative per favorire il rinnovo del CCNL del settore della vigilanza privata	48
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	52
5-05422 D'Alessandro: Iniziative per il risanamento e il riequilibrio della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (CIPAG)	49
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	53
5-05423 Rizzetto: Iniziative per sostituzione del presidente dell'ANPAL	49
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-05424 Frate: Modalità semplificate per il riconoscimento dell'esonero contributivo nel settore agricolo	49
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	56
5-05425 Barzotti: Applicazione di parametri adeguati per il calcolo delle retribuzioni minime nel settore del trasporto aereo	50
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
AVVERTENZA	50

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
SEDE CONSULTIVA:	
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**AUDIZIONI:**

Audizione della Ministra per gli affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, sulle linee programmatiche nelle materie di sua competenza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	62
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	63
Indagine conoscitiva sulla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa.	
Audizione di rappresentanti di Farindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	63

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	64
--	----

Sulla pubblicità dei lavori	64
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione del Ministro della cultura (<i>Svolgimento</i>)	64
Sulla pubblicazione dei quesiti	65
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione dal n. 318/1591 al n. 320/1591)</i>	66
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMITATO XV – ASPETTI E PROBLEMATICHE CONNESSI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLA REGIONE PUGLIA	70
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	71
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione in videoconferenza di Claudio Galzerano, capo del Centro europeo per la lotta al terrorismo e di Alfredo Nunzi, capo del Dipartimento per gli affari istituzionali e legali dell'Agenzia EUROPOL (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	
Sulla pubblicità dei lavori	73
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	73

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0131690